



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 19 dicembre 2018

OMISSIS

58. Risultati conseguiti in seguito alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016, e razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ateneo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016.

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Con le deliberazioni n. 8 del 27 aprile 2017 e n. 35 del 27.09.2017 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad adottare il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dall'Università degli studi di Palermo, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175 del 19.08.2016 (che costituiva aggiornamento del piano di cui all'art. 1, comma 611 e 612 della L. 23.12.2014, n. 190 - legge di stabilità 2015) e del D.Lgs. n. 100 del 16 giugno 2017 che ha modificato ed integrato il predetto decreto legislativo.

L'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP), ferma la revisione straordinaria di cui al menzionato art. 24, impone, a tutte le amministrazioni pubbliche, di effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione annuale di tutte le partecipazioni dirette ed indirette.

Entro il 31.12.2018 deve essere approvato il relativo atto con riguardo alle partecipazioni detenute al 31.12.2017.

Pertanto, si è provveduto a redigere l'appresso riportata relazione tecnica dove, oltre ad essere richiamata la disciplina di riferimento con alcune osservazioni sull'applicabilità al sistema universitario, sono riportati: gli esiti delle azioni di razionalizzazione previste nel piano adottato in sede di revisione straordinaria, ex art. 24 del TUSP; l'analisi dell'assetto complessivo delle società detenute dall'Università degli Studi di Palermo.

A seguire sono riportate le "Schede Tecniche" sulle singole partecipate", oggetto dell'attuale revisione ordinaria, modulate secondo lo schema di riferimento rilevato dalle recenti linee guida del Dipartimento del Tesoro-Corte dei Conti. Tali schede riportano le informazioni sintetiche sulle singole partecipazioni utili all'individuazione dei requisiti che rilevano ai fini dell'applicazione, caso per caso, delle misure di razionalizzazione previste dal TUSP.

“”

Analisi dell'assetto complessivo delle società, detenute dall'Ateneo di Palermo al 31.12.2017, per le finalità ex art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 – T.U. in materia di società a partecipazione pubblica.

Relazione Tecnica

1- Premessa.

L'art. 20 del D.Lgs 175/2016 impone di effettuare, annualmente, la ricognizione di tutte le partecipazioni dirette ed indirette possedute alla data del 31.12.2017, atto che deve essere adottato entro il 31.12.2018, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Con il d.lgs. 175/2016 il legislatore segue essenzialmente due percorsi, cioè, da un lato, stabilisce, con regole di carattere imperativo le condizioni "sostanziali" che legittimano l'acquisizione e il mantenimento di partecipazioni pubbliche, d'altro lato, disciplina procedure miranti alla razionalizzazione e alla riduzione delle partecipazioni stesse.

Lungo la prima direttrice si prevede che le partecipazioni sono ammesse solo in presenza di un triplice presupposto, cioè che esse siano assunte in certi tipi di società (art. 3), siano necessarie (art. 4, comma 1) e riguardino società che svolgono determinate attività (art. 4, comma 2). Lungo la seconda direttrice è imposta alle amministrazioni pubbliche partecipanti sia una revisione straordinaria delle partecipazioni detenute al momento dell'entrata in vigore del d.lgs. (art. 24) sia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

una successiva razionalizzazione periodica (art. 20), quest'ultima da avviare a partire dal 2018 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 (art. 26, comma 11).

Queste due direttrici si intersecano nel senso che le disposizioni del secondo gruppo, cioè quelle che delineano il procedimento di revisione straordinaria e di razionalizzazione periodica, sono finalizzate all'alienazione anche, ma non solo, di quelle partecipazioni che non rientrano nel perimetro delle partecipazioni consentite, tracciato con il primo gruppo di disposizioni, in quanto sono prive di uno dei presupposti di ammissibilità stabiliti dal d.lgs.

L'analisi dell'articolato normativo appare, nel suo dettaglio, orientato verso una efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche e alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, oltre che alla razionalizzazione e riduzione della spesa. Tuttavia, per quel che qui riguarda l'Università, non si può non osservare che tale dettato normativo pone delle criticità ai fini dell'applicazione dello stesso a quelle partecipazioni che rilevano nell'ambito del sistema universitario retto dalla specificità della sua legislazione di riferimento.

Quadro normativo di riferimento.

Di seguito si riportano le principali norme a cui fare riferimento, in questo processo di revisione periodica, per verificare, sulla base dell'attuale assetto complessivo delle società partecipate, l'eventuale sussistenza di presupposti per un ulteriore piano di razionalizzazione oltre quelli già adottati dall'Ateneo con le deliberazioni del C. di A. n. 30 del 31.03.2015 e n.24 del 23.09.2015 , in attuazione della L. 190/2014, n. 8 del 27 aprile 2017 e n. 35 del 27.09.2017, secondo il combinato disposto degli art. 20 e 24 del D.lgs. n.175/2016.

Art. 20. commi 1 e 2 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

1. Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

Art. 4. Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche.

1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

3. Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

4. Le società *in house* hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.

5. Fatte salve le diverse previsioni di legge regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa, è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate da enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società. Il divieto non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti.

6. E' fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014.

7. Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili.

8. E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. E' inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche.

9. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolare la quotazione ai sensi dell'articolo 18, può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione pubblica. Il decreto è trasmesso alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti. I Presidenti di Regione e delle province autonome di Trento e Bolzano, con provvedimento adottato ai sensi della legislazione regionale e nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, possono, nell'ambito delle rispettive competenze, deliberare l'esclusione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione della Regione o delle province autonome di Trento e Bolzano, motivata con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1. Il predetto provvedimento è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di cui all'articolo 15, comma 1, nonché alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti.

9-bis. Nel rispetto della disciplina europea, è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete, di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica. Per tali partecipazioni, trova piena applicazione l'articolo 20, comma 2, lettera e). Resta fermo quanto previsto dall'articolo 16.

9-ter. E' fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima.

Art. 5. Oneri di motivazione analitica

1. A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

2. L'atto deliberativo di cui al comma 1 da' atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica, secondo modalità da essi stessi disciplinate.

3. L'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287.

4. Ai fini di quanto previsto dal comma 3, per gli atti delle amministrazioni dello Stato e degli enti nazionali sono competenti le Sezioni Riunite in sede di controllo; per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo; per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi.

Il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, è stato modificato ed integrato con il D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 (c.d. "Decreto correttivo"). Tra le modifiche al T.U.S.P. si evidenziano: il rinvio del termine al 30 settembre 2017 per l'approvazione della ricognizione straordinaria; l'abbassamento, in via transitoria, della soglia di fatturato, sotto cui dismettere la partecipazione, da un milione a 500 mila euro, per il triennio precedente all'entrata in vigore del TUSP; l'introduzione dell'art. 26 c. 12 ter, ove si prevede che "Per le società di cui all'articolo 4, comma 8, (SPIN OFF) le disposizioni dell'articolo 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione: *"Per le società di cui*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

all'articolo 4, comma 8, le disposizioni dell'articolo 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione". Si ricorda che l'art. 4 c. 8 prevede che "E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. E' inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche". Appare coerente ritenere che tale deroga, anche in ragione del richiamo al d.lgs. n. 297 del 1999, sia suscettibile di un'estensione analogica a tutte le ipotesi che (al di là di SPIN OFF) hanno ad oggetto il trasferimento tecnologico o dei risultati della ricerca comprendendo quindi i DISTRETTI TECNOLOGICI e i POLI DI INNOVAZIONE.

Inoltre al c. 2 del suddetto articolo 26 TUSP si prevede che "L'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle Istituzioni dell'Unione Europea"

2- Partecipazioni oggetto di revisione ordinaria e ambito di applicazione delle norme del TUSP.

La revisione ordinaria riguarda tutte le partecipazioni detenute, dirette e indirette.

Dirette

La partecipazione è diretta quando l'amministrazione è titolare di rapporti comportanti la qualità di socio o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi nella società.

Indirette

Secondo l'art. 2, comma 1, lettera g) del TUSP, devono considerarsi partecipazioni indirette solo quelle detenute per il **tramite** di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica ovvero da più amministrazioni pubbliche (controllo congiunto), intendendosi per relazione di controllo quella descritta dall'art. 2359 del c.c., potenzialmente esistente anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo (cfr. art. 2, comma 1, lett. b) TUSP) ovvero, rilevando la fattispecie del c.d. controllo congiunto, le PP.AA. che controllano la società "tramite" possano, atteso l'invito di cui alle recenti linee guida del D.to del Tesoro e Corte dei Conti, attuare opportune modalità di coordinamento (come, ad esempio, conferenze di servizio) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare e rendere nota agli organi societari. Sembrerebbe, pertanto, che la *ratio* della menzionata norma e di quest'ultime indicazioni guida sia quella di limitare l'attività di ricognizione alle sole società indirettamente partecipate, rispetto alle quali la P.A. o le PP.AA. siano effettivamente nella posizione di garantire l'attuazione delle misure di razionalizzazione programmate, attraverso la possibilità di esercitare un'influenza dominante, e, nel caso di più PP.AA., coordinata ed univoca, sul soggetto "tramite".

Ambito di applicazione delle norme

La disciplina complessiva, che viene in rilievo con il T.U. di che trattasi, costituisce, il riferimento necessario ed obbligato per la valutazione delle misure correttive che le amministrazioni devono adottare per conformarsi agli adempimenti posti dalle nuove norme, nonché per seguire gli indirizzi della competente Sezione della Corte dei Conti. Quest'ultima, nel raccomandare l'adempimento delle disposizioni di cui al D.lgs. n.175/2016, richiama la previsione dell'art. 4 del decreto testé menzionato che richiede, per il mantenimento delle partecipazioni societarie, un'attività di produzione di beni e servizi ritenuta strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali per lo svolgimento di una delle attività elencate distintamente al comma 2



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

lettere a, b, c, e; mentre il comma 4 prevede, inoltre, che le società *in house* possono avere ad oggetto sociale esclusivo una o più delle attività elencate alle lettere a, b, d, e del comma 2.

Lo stesso art. 4 enumera, con i successivi commi, una serie di deroghe alle attività che possono essere oggetto delle partecipazioni societarie e, a tal riguardo, si evidenzia la previsione di cui al comma 8, applicabile alle Università, che fa salva la possibilità di costituire società con caratteristiche di spin off o start up ovvero con caratteristiche analoghe agli enti di ricerca.

In base ad una interpretazione letterale delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 4, del citato d.lgs., che pongono vincoli di scopo (necessaria strumentalità) e funzionali (ipotesi ammesse), sembrerebbe doversi dedurre che, ad eccezione delle società aventi ad oggetto una delle attività espressamente individuate e che soddisfano il criterio della "necessaria strumentalità" rispetto alle finalità istituzionali, alle amministrazioni pubbliche non sia più consentito non soltanto costituire nuove società, ma neppure continuare a detenere partecipazioni in società già costituite.

In deroga all'applicazione dei criteri individuati ai commi 1 e 2 del menzionato art. 4, alcune disposizioni del medesimo T.U. indicano determinate partecipazioni societarie come "ammesse".

Più precisamente, mentre al comma 3 dell'art. 4, in deroga al criterio della "strumentalità necessaria" di cui al comma 1 del medesimo articolo, si stabilisce che:

- "al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato" (c.d. società patrimoniali);

- al comma 6 dell'art. 4 si fa salva la possibilità per le PP.AA. di costituire società dei c.d. G.A.L. (gruppo azione locale), disciplinati dal reg. CE n. 1303/2013 e dall'art. 61 del reg. CE n. 508/2014, società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997, fino al completamento dei relativi progetti, di tal che anche queste società risultano sottratte all'applicazione delle disposizioni del T.U. commi 7 e 8 dell'art. 4;

Un'ulteriore "parziale" deroga ai predetti criteri di cui all'art. 4 è individuata dall'art. 6, comma 1, d.lgs. n. 175/2016, ove si prevede che soltanto le società aventi ad oggetto attività il cui svolgimento presupponga l'attribuzione di diritti speciali o esclusivi possano svolgere altre attività in economia di mercato. Al riguardo, deve rilevarsi che le attività di mercato, non essendo comprese nel novero di quelle enumerate all'art. 4, comma 2, d.lgs. cit., non sono configurabili come "ammesse", ma lo divengono soltanto nell'ipotesi in cui la loro gestione si attui in modo congiunto, ancorché distinto sotto il profilo contabile, da parte di società svolgenti attività in virtù dell'attribuzione di un diritto esclusivo o speciale. Di conseguenza, è la legge a presupporre – là dove sia soddisfatta la condizione dello svolgimento di un'attività per la quale siano attribuiti diritti esclusivi o speciali – la «strumentalità necessaria» delle attività di mercato rispetto alle finalità istituzionali perseguite dal socio pubblico.

La norma aggancia la possibilità di deroga a tre elementi:

- 1) alla misura e alla qualità della partecipazione;
- 2) agli interessi pubblici connessi alla partecipazione;
- 3) al tipo di attività svolta riconducibile alle finalità di cui al comma 1 dell'art. 4 (ossia deve trattarsi di un'attività necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente pubblico). Vi è poi l'inciso relativo all'eventuale quotazione in mercati regolamentati.

In definitiva il senso della deroga è il seguente: in presenza dei ricordati elementi è possibile autorizzare la costituzione e/o il mantenimento della partecipazione pubblica in una società anche quando tale società non rientri nelle fattispecie tipizzate nell'art. 4, comma 2, a condizione però che svolga un'attività necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali socio pubblico partecipante.

Finalità perseguibili mediante le partecipazioni societarie

Al citato art. 4 del T.U., dopo aver posto il generale limite secondo cui non è ammessa la partecipazione a società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione pubblica (cfr. comma 1), il legislatore elenca una ulteriore serie di attività ritenute ammissibili per le società a partecipazione pubblica.

In particolare, l'art. 4, comma 2, del T.U stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono, mantenere partecipazioni, dirette o indirette, solo in società di produzione di servizi di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi (cfr. comma 2, lettera a), e in società di autoproduzione di beni o servizi strumentali agli Enti pubblici partecipanti (cfr. comma 2, lettera d), nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento. Si tralasciano gli altri casi specifici di attività ritenute ammissibili per le società a partecipazione pubblica previste dal medesimo comma 2 dell'art. 4 in quanto non di rilievo, ai fini della presente relazione, per l'Ateneo di Palermo.

- *Società che producono servizi di interesse generale.*

Il concetto di servizi di interesse generale, di derivazione comunitaria, ha gradualmente sostituito quello classico di servizi pubblici locali che si era affermata nel nostro ordinamento nazionale sin dagli anni Novanta. Inoltre, già da alcuni anni la giurisprudenza ha confermato l'equivalenza delle due definizioni, pure sottolineata dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 325 del 17.11.2010, specificando che sebbene in ambito comunitario non venga mai utilizzata l'espressione "servizio pubblico locale di rilevanza economica", ma solo quella di "servizio di interesse economico generale" (SIEG), la nozione comunitaria di SIEG, ove limitata all'ambito locale, e quella interna di SPL di rilevanza economica hanno "contenuto omologo". Infatti, come chiarito dalla Suprema Corte, entrambe le suddette nozioni, interna e comunitaria, fanno riferimento ad un servizio che: 1) è reso mediante un'attività economica (in forma di impresa pubblica o privata), intesa in senso ampio, come "qualsiasi attività che consista nell'offrire beni o servizi su un determinato mercato"; 2) fornisce prestazioni considerate necessarie (dirette, cioè, a realizzare anche "fini sociali") nei confronti di una indifferenziata generalità di cittadini, a prescindere dalle loro particolari condizioni.

- *Società di autoproduzione di beni o servizi strumentali.*

Il T.U. non offre una definizione di "società strumentale". L'ambito nel quale si può fare ricorso a tale strumento è quello della produzione di beni o servizi strumentali rivolti non all'utenza ma agli stessi enti partecipanti, in via diretta o indiretta, per il soddisfacimento di esigenze proprie degli enti medesimi e quindi per svolgere funzioni di supporto degli stessi. In altri termini, la strumentalità sussiste quando l'attività che le società sono chiamate a svolgere sia rivolta agli stessi enti partecipanti o affidanti per svolgere le funzioni di supporto di tali amministrazioni pubbliche. La disposizione di cui all'art. 4, comma 2, lettera d, del T.U. che ammette l'attività di "autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli Enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento", deve essere letta congiuntamente al successivo comma 4, che così dispone: "Le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall'art. 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti", e questo al fine di evitare forme distorsive della concorrenza. In tal modo, il legislatore mantiene distinti i due aspetti dell'esclusività dell'oggetto sociale e della prevalente operatività con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, che, peraltro, devono risultare espressamente dallo statuto sociale. In proposito, ancorché il T.U. presenti alcuni elementi di ambiguità dal punto di vista applicativo, appare utile chiarire che in termini generali l'obbligo dell' "oggetto sociale esclusivo" non va inteso nel senso che sono vietate le società "multiutilities", cioè quelle che prevedono nel proprio oggetto una pluralità di servizi strumentali, ma quelle che nel proprio oggetto sociale prevedono sia servizi strumentali che servizi di interesse generale. Si rammenta, in via incidentale, che non è sempre agevole identificare un servizio come attività strumentale.

- *Società con caratteristiche di spin off o di start up universitari o analoghe a quelle degli enti di ricerca*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca (cfr. art. 4, comma 8).

- *Altre partecipazioni ammesse.*

Oltre alle società di produzione di un servizio di interesse generale (cfr. art. 4, comma 2, lettera a) e a quelle di autoproduzione di beni o servizi strumentali agli Enti pubblici partecipanti (art. 4, comma 2, lettera d), il legislatore definisce legittima anche la partecipazione ad altri tipi di società che però non risultano di interesse ai fini della presente relazione e quindi non saranno prese in considerazione in questa sede di analisi.

- *Ulteriori requisiti di ammissibilità.*

Per essere considerate ammesse dalla normativa non è sufficiente che le partecipazioni oggetto di ricognizione siano riconducibili ad una delle suindicate categorie previste all'art. 4, commi 1, 2, 3 del T.U., ma è necessario che non ricadano in una delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2 del TU. Tale disposizione prevede che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in: società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (cfr. comma 2, lettera b); società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (cfr. comma 2, lettera c); società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (cfr., comma 2, lettera d); società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (cfr. comma 2, lettera e).

3- Criticità nell'applicazione delle norme del TUSP al sistema universitario.

La razionalizzazione posta secondo i criteri dell'art. 24 e la revisione ordinaria imposta dall'art. 20 del TUSP, pur nella prospettiva del contenimento dei costi, non può non tenere conto della missione dell'Università in tema di ricerca e di trasferimento tecnologico.

Tale peculiarità, oltre a trovare specifici riscontri nella normativa diretta a disciplinare il sistema universitario, ha un sicuro impatto sui sistemi di valutazione e di finanziamento recentemente introdotti.

La valutazione della terza missione nelle università italiane, secondo l'orientamento dell' ANVUR rileva ai fini della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR). Al riguardo, l'art. 2, c. 6 del DM 458/2015 stabilisce che:

«Nell'ambito del processo di valutazione e a fini conoscitivi sarà inoltre considerato, anche utilizzando le informazioni della Scheda unica annuale della ricerca dipartimentale, il profilo di competitività delle Istituzioni per le attività di "terza missione". Tale valutazione dovrà tenere conto della missione istituzionale fondamentale delle Istituzioni. Oltre ai parametri che saranno definiti dall'ANVUR, dovranno essere considerati, come elementi comuni di valutazione, i seguenti aspetti: proventi dall'attività conto terzi, attività brevettuale, imprese spin-off.

Tale valutazione potrà in ogni caso essere considerata ai fini del riparto dell'assegnazione delle risorse statali alle Istituzioni interessate».

A quanto premesso si aggiunge la valutazione del *favor*, contenuto in specifiche normative in materia di incentivazione dello sviluppo economico e di utilizzo di fondi europei per lo sviluppo territoriale, nei confronti di partenariati istituzionali pubblico-privato ove siano parti Università e/o Enti di ricerca. In questa prospettiva rientrano pienamente i **DISTRETTI TECNOLOGICI e i Laboratori Pubblico Privati.**

Le esigenze e soprattutto i criteri normativi fissati dalle norme di razionalizzazione e, da ultimo, dal TUSP pongono numerose criticità, sia sul piano del perseguimento dell'interesse pubblico, sia sul piano dell'interpretazione della normativa. Se da un lato, è evidente come le finalità della



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

normativa generale sulle società entrino in molti casi in conflitto con le specifiche finalità della normativa rivolta al sistema universitario, nello stesso TUSP non appare chiara la portata della deroga al regime generale con riguardo alla terza missione universitaria (art. 4 c. 8 TUSP).

Il legislatore pare abbia riconosciuto le predette peculiarità, operando significative modifiche con il D.Lgs. n. 100 del 2017, in particolare con l'introduzione dell'art. 26 c. 12 ter, ove si prevede che *"Per le società di cui all'articolo 4, comma 8, le disposizioni dell'articolo 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione"*. Si ricorda che l'art. 4 c. 8 prevede che *"E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. E' inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche"*.

È in verosimile coerenza che detta deroga, anche in ragione del richiamo al D.Lgs. n. 297 del 1999, sia suscettibile di un'estensione analogica a tutte le ipotesi che, al di là di SPIN OFF, hanno ad oggetto il trasferimento tecnologico o dei risultati della ricerca comprendendo quindi i **DISTRETTI TECNOLOGICI e i Laboratori Pubblico Privati.**

Inoltre al c. 2 del suddetto articolo 26 TUSP si prevede che *"L'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea"*.

Organismi di ricerca e Consorzi/Distretti Tecnologici

Nell'ultimo ventennio, in Italia, sono sorti diversi Enti *no-profit* con finalità di ricerca e con ordinamento di diritto privato (fondazioni, società consortili, associazioni). Tali enti, in molti casi, nascono da una cooperazione tra pubblico e privato, con il proposito di trasferire i risultati della ricerca pubblica, legata a progetti di lungo periodo, al mondo dell'impresa per una trasformazione in prodotti o servizi. Simili realtà sono pensate per operare nel "mercato della ricerca" secondo il principio di libera concorrenza: a fronte di fonti di finanziamento ordinarie da parte della Pubblica Amministrazione (Ministeri o Enti Locali) di misura limitata rispetto al fabbisogno complessivo, la sopravvivenza e la crescita degli Enti è legata essenzialmente alla capacità di reperire fondi pubblici e privati rispettivamente attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento e la fornitura di servizi di ricerca e sperimentazione.

Gli **organismi di ricerca**, pertanto possono definirsi come enti no profit indipendenti, pubblici o privati, il cui fine statutario consiste nello svolgimento di attività di ricerca, sviluppo tecnologico e diffusione della conoscenza. Con maggiore precisione si tratta di "soggetti senza scopo di lucro", indipendentemente dal loro status giuridico o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento. [Comunicazione della Commissione europea 2006/C 323/01].

Alcuni enti di ricerca appartenenti al sistema della ricerca pubblica, istituiti e regolamentati attraverso leggi dello Stato, controllati e/o prevalentemente finanziati dallo Stato, sono attualmente ordinati in maniera diversa rispetto ad un'amministrazione pubblica centrale. **Tipici ordinamenti, mutuati dal privato, possono essere: Fondazioni, Associazioni con personalità giuridica, Società Consortili.**

In questo contesto, la realtà delle partecipazioni universitarie si caratterizza in enti, e più in dettaglio in società consortili a responsabilità limitata, indipendenti nello scopo e finalizzati all'interesse collettivo, in cui la compresenza del settore pubblico/privato si manifesta nella composizione mista negli organi della governance.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Questa tipologia di enti, tra cui i Distretti Tecnologici e SILAB SICILIA partecipati dall'Università degli Studi di Palermo, sembrerebbero rientrare nella deroga prevista all'art. 4, comma 8 del TU, il quale dispone che è "fatta salva la possibilità di costituire (e dunque si ritiene anche di mantenere), ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca."

Sempre con riguardo ai **Distretti ed al Laboratorio "SILAB"**, appare opportuno aggiungere che favorendo la collaborazione tra ricerca e Imprese, costituiscono uno strumento di intervento idoneo ad assicurare il proficuo concorso tra Stato e Regioni (Delibera CIPE 81/2004).

L'attivazione e il mantenimento dei suddetti Consorzi appare essenziale per il perseguimento della c.d. terza missione dell'Università, nonché per realizzare progetti e fruire di finanziamenti sull'applicazione dei risultati della ricerca.

Oltretutto si tratta di soggetti che beneficiando di finanziamenti per la realizzazione di progetti sono tenuti alla continuità della loro operatività.

Di norma si tratta di partecipazioni, non di maggioranza e poco onerose, che consentono una presenza sul territorio in linea con le normative e gli indirizzi dell'ultimo trentennio che vogliono un sapere superiore non meramente speculativo, ma *"utile"* sul piano economico, sociale e culturale al territorio.

In tutti i casi la partecipazione **può essere ritenuta indispensabile** in quanto essa consente, a fronte di costi contenuti, **la partecipazione a finanziamenti fondamentali per il perseguimento delle finalità istituzionali.**

Altresì, appare anche soddisfatto il requisito disposto dall'art. 4 comma 2 lett.a), poiché l'attività svolta dalle società sembra potersi configurare come produzione di un servizio di interesse generale, così come definito dall'art. 2 comma 1 lettera h) («servizi di interesse generale»: le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale).

Con riferimento al criterio del fatturato medio (art. comma 2 lett d) occorre evidenziare che la normativa su aggregazioni di ricerca, quali Distretti Tecnologici e Laboratori Pubblico privati (SILAB SICILIA), consente ai soggetti giuridici in forma aggregata di esporre i costi dei consorziati e quindi ciò determina che le società non rappresentino nei propri bilanci l'ammontare dei finanziamenti ricevuti. Infatti, il legislatore ha previsto tali aggregazioni con lo scopo di esercitare l'attività di ricerca scientifica e tecnologica in forma aggregativa per favorire il trasferimento tecnologico dai soggetti pubblici di ricerca ai soggetti privati che portano l'attività di ricerca sul mercato (Legge 297/99 e DM 593/2000).

La normativa richiamata consente a questo tipo di aggregazioni di esporre i costi dei consorziati nei progetti di ricerca a valere su fondi PON. Questo vuol dire che il finanziamento ricevuto dal soggetto aggregato attuatore del progetto non si riflette sul fatturato della società, che a sua volta trasferisce il finanziamento direttamente ai soggetti consorziati attraverso partite di giro, perché il decreto di concessione delle agevolazioni stabilisce i finanziamenti (costo) per ciascun soggetto attuatore (appunto i consorziati).

Pertanto, per tali soggetti, anche in considerazione delle dinamiche e delle tempistiche di ritorno finanziario per lo svolgimento dei progetti e del relativo incasso delle agevolazioni concesse, il criterio del fatturato medio sembra poco applicabile e non aderente alle fattispecie esaminate.

Altresì, come sopra rappresentato, la forma organizzativa dell'ente (sotto forma di Distretto Tecnologico o Laboratori pubblico privati) costituisce una struttura di supporto per la gestione di progetti condivisi nell'ambito di una rete di altre istituzioni di ricerca e di imprese, che impiegano,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

risorse interne dei soci consorziati per lo svolgimento di singole fasi di realizzazione dei progetti; da qui deriva la presenza di un organo di amministrazione, espressione della composizione mista pubblico/privata al capitale sociale, numericamente superiore a quella che è la forza lavoro, espressa in numero di dipendenti della società. Inoltre, come ha pure precisato la Corte dei Conti - Sez. Reg. di Controllo della Lombardia-, con deliberazione n. 7/2016, la verifica del presupposto normativo di società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti non può essere considerato, in assoluto, quale indice di società inefficiente. Il dato degli amministratori, infatti, potrebbe essere anche non decisivo, in assenza di loro compenso, se la ratio legis è quella di razionalizzare la spesa, così come nell'ipotesi in cui gli amministratori svolgano compiti operativi analoghi a quelli dei dipendenti, per evitare assunzione di personale. Anche in questo caso si rappresenta la difficoltà di applicare criterio descritto dall'art. 20 comma 2 lett. b) alla tipologia delle società in esame .

In conclusione, i requisiti previsti dall'art. 20 comma 2 lettere b) e d) potrebbero ritenersi non applicabili alla fattispecie dei Distretti Tecnologici (Distretti tecnologici AgroBio e Pesca Ecocompatibile, Micro e Nanosistemi e Trasporti Navali Commerciali e da Diporto) e Laboratori Pubblico privati (SILAB SICILIA).

4- Adempimenti posti in essere sul filone delle norme finalizzate alla riorganizzazione delle partecipazioni pubbliche.

L'Università degli studi di Palermo ha approvato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, secondo quanto previsto dall'art. 1 – commi 611 e 612 – della L. 190/2014, provvedendo con le rispettive deliberazioni del C. di A. n. 30, del 31.03.2015, e n. 24, del 23 settembre 2015, alla elaborazione del piano *de quo* ed al successivo aggiornamento.

Con il suddetto piano di razionalizzazione sono state censite, complessivamente, 74 partecipazioni, ripartite tra 20 associazioni, 4 fondazioni, 1 fondazione universitaria, 3 consorzi, 26 consorzi interuniversitari, 7 consorzio ex art. 91bis del D.P.R. 382/80, 4 consorzi (L.R. 88/82), 8 società consortili a responsabilità limitata e una società unipersonale a r.l. *in house*. Tale piano ha previsto una razionalizzazione non esclusivamente limitata, come previsto dai commi 611 e 612 dell'art. 1 della L. 190/2014, alla valutazione delle partecipazioni societarie, ma, come pure rilevato dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 274/2016/GEST, *“più utilmente estesa, nell'ottica di un generalizzato contenimento dei costi a carico dell'Ateneo, a tutte le forme di partecipazione detenute.”*

In ottemperanza al D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 (TUSP), modificato ed integrato con il D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, l'Ateneo ha provveduto all'aggiornamento del piano di cui all'art. 1, comma 611 e 612 della L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), giusta le deliberazioni del C. di A. n. 8 del 27 aprile 2017 e n. 35 del 27.09.2017,

Con la deliberazione n. 8 del 27 aprile 2017, il C. di A. ha adottato il piano di razionalizzazione (delle partecipazioni societarie detenute dall'Ateneo), ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175 del 19.08.2016, che costituiva, come accennato, aggiornamento del piano di cui all'art. 1, comma 611 e 612 della L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). Con tale delibera è stato disposto:

“”

a) di approvare la “Relazione Tecnica sulle partecipazioni societarie detenute dall'Università degli Studi di Palermo – Aggiornamento piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016 (T.U. in materia di Società a partecipazione pubblica)”, come riportata nella suddetta deliberazione;

b) di approvare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dall'Università degli Studi di Palermo alla data del 23 settembre 2016, accertandole come rappresentate nella Relazione Tecnica sopra indicata;

c) di approvare le appresso riportate misure di razionalizzazione per gli enti di seguito specificati, secondo le motivazioni di cui alla Relazione Tecnica:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- **AGROBIOPESCA** - Distretto Tecnologico:

Azione: *Mantenimento della partecipazione*

Misure di razionalizzazione: *Prosecuzione attività di rinegoziazione dei patti parasociali ai fini della riduzione del contributo di funzionamento. Proposte ai fini di eventuali misure di contenimento dei costi legati alla remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione della società.*

Tempistica: *Entro 12 mesi dall'adozione del Piano di razionalizzazione.*

- **MICRO E NANO SISTEMI** - Distretto Tecnologico:

Azione: *Mantenimento della partecipazione*

Misure di razionalizzazione: *Prosecuzione attività di rinegoziazione dei patti parasociali ai fini della riduzione del contributo di funzionamento.*

Tempistica: *Entro 12 mesi dall'adozione del Piano di razionalizzazione.*

- **NAVTEC**- Distretto Tecnologico:

Azione: *Mantenimento della partecipazione*

Misure di razionalizzazione: *Proposte ai fini di eventuali misure di contenimento dei costi legati alla remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione della società.*

Tempistica: *Entro 12 mesi dall'adozione del Piano di razionalizzazione.*

- **SILAB SICILIA** - Laboratorio:

Azione: *Mantenimento della partecipazione*

Misure di razionalizzazione: *Mantenere attuale condizione di gratuità della carica di componente del Consiglio di amministrazione della società.*

Tempistica: *monitoraggio costante.*

- **SINTESI** – s.u.r.l. in house:

Azione: *Mantenimento della partecipazione, valutando la rivisitazione dello Statuto ovvero della natura societaria, nelle more dell'emanazione del Decreto correttivo al D.Lgs. 175/2016.*

- **CERTA**:

Azione: *Dismissione della partecipazione.*

Misure di razionalizzazione: *Approvazione, in sede di prossima Assemblea dei soci, in ordine allo scioglimento anticipato della società. Laddove, in tale sede, si dovesse diversamente deliberare la prosecuzione della società, l'Amministrazione procederà all'esercizio del diritto di recesso o alla cessione delle quote, nelle modalità che riterrà più opportune al fine di non gravare di ulteriori oneri il bilancio universitario.*

Tempistica: *Entro 12 mesi dall'adozione del Piano di razionalizzazione.*

- **CET**:

Azione: *Dismissione della partecipazione.*

Misure di razionalizzazione: *Esercizio del diritto di recesso.*

Tempistica: *Entro 12 mesi dall'adozione del piano di razionalizzazione.*

“”

Con la deliberazione n. 35 del 27.09.2017, il C.di A., in considerazione delle modifiche ed integrazioni intervenute sul TUSP a seguito del D.Lgs. n. 100/2017 ha disposto:

“”

a) di confermare la propria deliberazione n. 8 del 27 aprile 2017, (...), integrando le motivazioni con quanto esposto nella (...) relazione e rideterminando la tempistica per l'attuazione delle azioni e delle misure di razionalizzazione in dodici mesi decorrenti dalla presente deliberazione;

b) di prendere atto che la società Sintesi rientra nell'ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d) e di avviare un piano di riassetto alla società che tenga anche in considerazione la possibilità di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

creare una fondazione universitaria e di avviare immediate interlocuzioni con l'ufficio preposto del MEF;

“”

Con tale delibera veniva dunque “traslato” in avanti il termine di esecuzione del piano di razionalizzazione, già adottato con la deliberazione n. 8 del 27 aprile 2017, entro il termine di 12 mesi a partire dal 27.09.2017 e definito il percorso da intraprendere per la Società *in house* Sintesi s.r.l.

Entrambe le deliberazioni, corredate dai relativi allegati, sono state trasmesse alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 5 - comma 4 - del D.Lgs. n. 175/2016, ed alla struttura di Monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica - presso il MEF - Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro - prevista dall'art. 15 del D.Lgs. n. 175/2016.

Le stesse sono state, altresì, pubblicate nella pertinente Sezione Amministrazione Trasparente dell'Ateneo, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

Inoltre, attraverso l'applicativo del MEF “Partecipazioni del Portale Tesoro”, si è provveduto, nei tempi previsti, al caricamento dei dati e dei documenti relativi all'esito della revisione straordinaria in parola.

5- Stato di attuazione del piano di razionalizzazione adottato dall'Ateneo, ai sensi dell'art.24 TUSP.

Con riguardo all'esecuzione del Piano di razionalizzazione adottato dall'Ateneo, in attuazione delle delibere sopra richiamate, si rappresenta quanto appresso, con dettaglio per ogni singola società.

- AGROBIOPESCA - Distretto Tecnologico.

L'Ateneo, con delibere di CdA n. 8 del 27.04.2017 e n. 35 del 27.09.2017 (di adozione del Piano di Razionalizzazione ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs 175/2016 e del successivo D.Lgs. 100/2017) ha stabilito di proseguire l'attività di rinegoziazione dei patti parasociali ai fini della riduzione del contributo di funzionamento.

Il 26 aprile 2017, si è svolta la riunione di rinegoziazione dei patti parasociali, presso Unipa, e si è proposta la riduzione dei contributi delle università da euro 10000 ad euro 7500.

I termini della rinegoziazione dei patti sono stati oggetto di alcune attività interlocutorie tra i soci che, in occasione dell'assemblea ordinaria del 15.12.2017, hanno indicato un referente di parte pubblica ed uno di parte privata, rispettivamente Dott. Antonino Pollara di UNIPA e Dott. Francesco Pipitone rappresentate in CdA dei soci imprese.

In atto, tali accordi non sono stati ridefiniti in quanto, atteso che il Consorzio ha rilevato che alcuni soci non hanno adempiuto al versamento della quota del capitale sociale nei termini pervisti, si è posta l'esigenza di riscontare l'eventuale nuova compagine sociale, perché la mancata regolarizzazione di tali versamenti rileverebbe ai fini dell'esclusione di detti soci, che sarà oggetto di successive determinazioni del Consorzio.

Nell'assemblea del 13.06.2017 l'Ateneo, in merito ai compensi dei componenti del Cda, ha proposto di eliminare la componente variabile dei compensi degli amministratori e mantenere la componente fissa determinata in euro 1500 per il Presidente e l'Ad prevedendo, inoltre, per gli emolumenti percepiti dai componenti del CdA, diversi dal Presidente e dall'Ad, una rimodulazione del gettone di presenza da euro 200 ad euro 150 stabilendo, in ogni caso, un limite massimo di spesa pari ad euro 1000 annui.

Nell'assemblea del 15.12.2017 UNIPA, in merito al compenso degli amministratori, ha proposto che la parte fissa dei compensi di Presidente e Ad non dovesse superare la soglia cumulativa di euro 30000 per entrambe le cariche. Ciò, in esecuzione a quanto deliberato dall'Ateneo con l'aggiornamento del Piano di revisione straordinaria delle partecipate, per il quale UNIPA avrebbe proposto misure di contenimento dei costi legate ai compensi dei componenti dei consigli di amministrazione alle società.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

In tale assemblea, è stata approvata all'unanimità la proposta di corrispondere un compenso pari ad euro 10000 annui per il Presidente e 20000 annui per l'amministratore delegato (in coerenza con quanto espresso da UNIPA) ed è anche stato messo ai voti di corrispondere al Presidente e all'Amministratore Delegato una componente variabile che sarà determinata, di volta in volta, dall'Assemblea a chiusura di esercizio, sulla base dei risultati conseguiti e fermi i vincoli di bilancio. Unipa ha votato negativamente.

E' stata messa ai voti anche la proposta di corrispondere a ciascuno dei restanti tre consiglieri un gettone di presenza pari a 200 euro a seduta. La proposta è stata approvata, nonostante il voto contrario di UNIPA.

Nell'assemblea del 21.05.2018 UNIPA, in merito ai compensi del collegio dei revisori, si è espressa per il mantenimento degli attuali compensi, senza prevedere alcun aumento e l'assemblea ha così deliberato.

- CERTA.

L'Ateneo, con delibere del CdA n. 8 del 27.04.2017 e n. 35 del 27.09.2017, di adozione del Piano di Razionalizzazione ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016 e del successivo D.Lgs. 100/2017, ha stabilito di dismettere la partecipazione. Nella fattispecie la misura è stata realizzata attraverso l'espressione di voto in sede assembleare del 27.06.2017 per l'avvio delle procedure di liquidazione della società.

In quella sede l'Assemblea dei soci si è espressa, tenuto conto del conseguimento dell'oggetto sociale: per lo scioglimento e la messa in liquidazione della suddetta società; per la nomina del liquidatore e i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione. Al liquidatore è stata dunque data facoltà: di vendere i beni sociali, sia singolarmente che in blocco con preferenza ai soci presso i quali sono ubicati i beni stessi; di realizzare l'esercizio provvisorio dell'impresa, laddove necessario; di relazionare periodicamente ai soci sull'andamento della liquidazione, nonché la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio; di realizzare tutte le azioni necessarie, in conformità alle vigenti leggi, all'espletamento della procedura di liquidazione. Al liquidatore è stato riconosciuto un compenso unitario di Euro novemila/00, oltre le spese vive, per l'intera durata della procedura.

In data 10.10.2018 si è riunita l'Assemblea dei soci, in sede il liquidatore ha esposto la propria relazione sullo stato della liquidazione e la relazione al bilancio ex art. 2490 c.2 cc. L'Assemblea, sentito anche il Presidente del Collegio Sindacale, ha approvato il bilancio al 31.12.2017.

Il liquidatore stima il termine della procedura alla fine dell'anno 2019.

- CET.

Con delibera del CdA n. 8 del 27.04.2017 2017 e n. 35 del 27.09.2017. di adozione del Piano di Razionalizzazione ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs 175/2016 e del successivo D.Lgs. 100/2017, è stata determinata la dismissione della partecipazione attraverso il recesso dalla società. Recesso con effetto immediato, decorrenza giugno 2017. Lo Statuto della società, all'art. 6 c.7, prevede che : "Nel caso di recesso, la quota di partecipazione del socio receduto viene destinata ad apposita riserva di patrimonio." Pertanto, il costo storico di sottoscrizione della quota sociale, pari a euro 500, non è stato liquidato.

- MICRO E NANO SISTEMI - Distretto Tecnologico.

La società, a settembre 2016, ha aumentato il capitale sociale da 600.000 € a 616.000 €, in seguito all'ingresso di due nuovi soci. La quota dell'Università di Palermo, pertanto, si riduce dal 10% al 9,74%.

Nel mese di maggio 2017 si è conclusa la rinegoziazione dei patti parasociali (misura di razionalizzazione prevista nel Piano dell'Ateneo adottato ai sensi del TU) che ha determinato, così come indicato all'art. 7 dei patti medesimi, la riduzione del contributo di funzionamento da euro 7.500 a 5.000, con decorrenza 2018, e l'impegno dei soci ad una progressiva riduzione del contributo dovuto dalle Università.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Nell'assemblea del 25.05.2017 UNIPA si è espressa per votare negativamente eventuali proposte di aumento dei compensi dell'Amministratore delegato e dei componenti collegio sindacale; coerente con tale indicazione è stata la deliberazione dell'Assemblea.

Nell'assemblea del 25.09.2017, UNIPA si è espressa per votare sfavorevolmente su eventuali aumenti dei compensi dei componenti del collegio sindacale. L'Assemblea ha, pertanto, confermato i precedenti compensi, previsti in euro 7.500 per il Presidente del Collegio Sindacale e in euro 5.000 per i sindaci effettivi (gli importi sono al lordo delle ritenute di legge).

- **NAVTEC**- *Distretto Tecnologico*:

La società, nel mese di giugno 2017, ha aumentato il capitale sociale da 500.000 € a 526.000 €, in seguito all'ingresso di due nuovi soci. La quota dell'Università di Palermo pertanto si è ridotta dal 10% al 9,51%.

Nell'assemblea del 17.01.2018, UNIPA si è espressa in conformità alla deliberazione di Ateneo approvando le modifiche statutarie relative alla riduzione del numero dei componenti del CdA della società da 9 a 5, e la sostituzione del collegio sindacale con il sindaco unico.

Inoltre con le modifiche statutarie e l'approvazione del regolamento della società, i soci hanno rinunciato ai patti parasociali assorbiti, nei contenuti, dal nuovo statuto e dal regolamento.

Nell'Assemblea del 09.05.2018, l'Ateneo ha votato sfavorevolmente: la proposta di aumento degli emolumenti del Presidente e dell'Amministratore delegato, nonché del bonus di complessivi euro 10.000,00 quale parte variabile per il raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Amministratore delegato; per l'emolumento previsto in euro 12.000,00 annui per il Sindaco Unico. UNIPA ha pure proposto di determinare il gettone di presenza, per i componenti del C. di A., in misura non superiore a euro 150,00 per ogni seduta del C. di A. o partecipazione ad Assemblea consortile e, comunque, di porre un limite massimo, per ogni componente, di euro 1.000,00 annuo. UNIPA ha pertanto votato contro ogni ipotesi differente dalla suddetta proposta comportante maggiori oneri, nonché contro la proposta deliberata dal C. di A. del Distretto nella seduta del 09.04.2018 aggiornata al 16.04.2018.

In tale assemblea, tuttavia, si è deliberato, con il voto sfavorevole di UNIPA, di approvare: il compenso del Presidente pari ad euro 13000; il compenso dell'Amministratore Delegato pari euro 70.000,00 + bonus di euro 10.000,00 lordi, al raggiungimento dell'obiettivo di azzeramento del contributo ordinario così modulato: euro 5.000,00 lordi, al raggiungimento di una diminuzione dei 2/3 del contributo ordinario preventivato; ulteriori euro 5.000,00 lordi all'azzeramento del contributo ordinario.

Inoltre, nella stessa assemblea, è stato deliberato, sempre con il voto contrario di UNIPA, il compenso del sindaco unico pari ad euro 12000 e i gettoni di presenza, pari ad euro 200,00, per ogni partecipazione dei Consiglieri al C.d.A. o all'Assemblea dei Soci.

- **SILAB SICILIA**.

Ad oggi vengono mantenute le condizioni di gratuità relative ai compensi dei consiglieri di amministrazione della società.

- **SINTESI**:

Azione:

Mantenimento della partecipazione, valutando la rivisitazione dello Statuto ovvero della natura societaria, nelle more dell'emanazione del Decreto correttivo al D.Lgs. 175/2016. (cfr. Delibera CdA n. 8 del 27.04.2017)

Avviare un piano di riassetto alla società che tenga anche in considerazione la possibilità di creare una fondazione universitaria e di avviare immediate interlocuzioni con l'ufficio preposto del MEF (cfr. Delibera CdA n. 35 del 27.09.2017)

SINTESI sur: il Consiglio di Amministrazione d'Ateneo, in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni, con le deliberazioni n. 8, del 27.04.2017, e n. 35, del 27.09.2017 (successiva al Decreto correttivo), ha previsto, con la prima, "il mantenimento della partecipazione, valutando la rivisitazione dello Statuto ovvero la natura societaria, nelle more dell'emanazione del Decreto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

correttivo al D.lgs. n. 175/2016"; con la successiva, la presa d'atto che la Società di che trattasi rientra nelle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, lett. d) del D.lgs. n. 175/2016, nonché di avviare un piano di riassetto alla Società, che tenga anche in considerazione la possibilità di creare una Fondazione universitaria, e di avviare una interlocuzione con l'ufficio preposto del MEF.

Con nota n. 3335 di prot. del 03.05.2018, è stata sottoposta al MEF - Dipartimento del Tesoro - Direzione VIII - Valorizzazione dell'Attivo e del Patrimonio Pubblico, ai fini consultivi, l'ipotesi di trasformazione, ex art. 2500 sexies c.c., della Società *in house* "SINTESI" s.u.r.l. in Fondazione dell'Università degli Studi Palermo ex art. 59, comma 3, L. n. 388/2000. Ciò, rappresentando che detta ipotesi di trasformazione, non espressamente prevista dal T.U.S.P. ma possibile sotto il profilo civilistico ex art. 2500 *septies* c.c., non appare manifestamente incompatibile con la normativa in materia di società a partecipazione pubblica.

Il MEF, con nota n. di prot. DT 44949 dell'01.06.2018, ha riscontrato la suddetta richiesta citando, preliminarmente, l'art. 59, comma 3, della L. n. 388/2000 - che espressamente consente alle Università di costituire fondazioni di diritto privato per lo svolgimento delle attività strumentali e di supporto alla didattica e alla ricerca - e il relativo regolamento di attuazione adottato con D.P.R. 24 maggio 2001, n. 254, rimettendo alla scelta discrezionale dell'Ateneo "*l'individuazione dell'intervento ritenuto più adeguato sotto i profili giuridico ed operativo, e che non si configuri quale operazione elusiva delle disposizioni del TUSP.*"

Alla luce di quanto sopra, il Senato Accademico, con deliberazione n. 11 del 10.07.2018, ha espresso parere favorevole su detta ipotesi di trasformazione e il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 10 del 11.07.2018, ha disposto di avviare le procedure per la trasformazione della Società Sintesi a r.l. *in house* in Fondazione universitaria di diritto privato di cui all'art. 59, comma 3, della L. n. 388/2000.

Con successive deliberazioni n. 21 e n. 7, rispettivamente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, del 09.10.2018, è stata approvata la trasformazione eterogenea, ex art. 2500 *septies* c.c., della Società *in house* "SINTESI" surl in Fondazione "STERI" dell'Università degli Studi di Palermo secondo d.p.r. n. 254 del 24 maggio 2001 - regolamento recante criteri e modalità per la costituzione di fondazioni universitarie di diritto privato, a norma dell'art. 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Con nota n. 95064 di prot. del 30.11.2018 è stato chiesto, al MIUR, parere, ex art. 3 - c. 3 - DPR n. 254/2001, sullo Statuto della costituenda Fondazione Universitaria "STERI" ex art. 59, comma 3, L. n. 388/2000, mediante trasformazione eterogenea ex art. 2500 *septies* c.c. della Società *in house* "SINTESI" a r.l.

I successivi adempimenti sono, comunque, subordinati al suddetto parere a cui, se favorevole, dovranno seguire:

- l'approvazione definitiva da parte dei suddetti organi di governo;
- la deliberazione di trasformazione (atto di trasformazione), che deve risultare da atto pubblico, adottata dalla Società;
- l'istanza di riconoscimento della personalità giuridica.

Invero, l'Università degli Studi di Palermo ha l'esigenza di gestire con efficienza ed economicità taluni servizi ausiliari e strumentali di interesse generale quali segnatamente quelli di supporto alla didattica e alla ricerca, di valorizzazione e ottimale gestione di immobili, servizi culturali, museali, servizi di diritto allo studio e orientamento.

La Fondazione Universitaria, in qualità di *outsourcer*, potrebbe esplicitare tali attività consentendo l'abbattimento dei costi dell'Università, anche di quelli indiretti, e la riduzione dei tempi di approvvigionamento e di gestione operativa in senso lato.

La Fondazione universitaria consentita dalla legislazione vigente ai sensi dell'art. 59 comma 3 legge 388/2000 e del DPR 254/2001 costituisce, pertanto, uno strumento snello per promuovere, valorizzare e rendere fruibili le conoscenze dell'Università. A questo scopo la Fondazione potrebbe assolvere alle funzioni di sostenere l'Ateneo nello svolgimento della sua missione di sviluppo della cultura, della ricerca, dell'innovazione, della formazione continua e della formazione manageriale, contribuendo al potenziamento dei rapporti fra l'Ateneo e gli stakeholder esterni.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

In tal senso la Fondazione tenderebbe a diventare un strumento per contribuire ad accompagnare i giovani verso importanti traguardi culturali e professionali sviluppando proposte innovative e di qualità per il “dopo Università” dei laureati e per il “ritorno in Università” di chi già opera nel mercato del lavoro.

L'esternalizzazione di particolari attività, attraverso lo strumento della fondazione universitaria, risponderebbe all'esigenza di trasferire all'esterno alcune attività collaterali delle università che possono essere svolte in modo più agevole da un ente strumentale di diritto privato ottenendo come risultati una maggiore semplificazione, una minore burocratizzazione e l'ottenimento di un servizio più efficiente e, di conseguenza, più utile.

In particolare gli scopi istituzionali del progetto di costituzione della Fondazione Universitaria, che risponda alle finalità strategiche di Ateneo, sarebbero:

- supportare la formazione e la ricerca, assecondando la richiesta di formazione muovendo dall'ambito regionale;
- promuovere il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, interessati al mondo universitario e della ricerca, per potere contare, così, su di un ampio e condiviso sostegno sia in termini di partecipazione attiva nei processi sia per assicurare i mezzi economici necessari (v. artt. 5, 7, 8 e 9 del progetto di Statuto);
- supportare le azioni tese a facilitare ed orientare le scelte dei giovani nell'individuazione dei percorsi di studio adeguati alle loro aspirazioni e in linea con le opportunità offerte dal mondo del lavoro;
- realizzare servizi e iniziative diretti ad agevolare il diritto allo studio;
- supportare l'Ateneo nella gestione e messa in rete del patrimonio culturale ed immobiliare.

Analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dall'Università di Palermo ai fini della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D.Lgs n. 175/2016

L'art. 26 c 11 del TUSP dispone che “*Salva l'immediata applicazione della disciplina sulla revisione straordinaria di cui all'articolo 24, alla razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20 si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.*”

Partecipazioni dirette

Le partecipazioni societarie dirette detenute dall'Ateneo al 31.12.2017 sono espone nella **Tab. 1**

Tab. 1

PARTECIPAZIONI DIRETTE DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO al 31.12.2017			
Denominazione società	Natura Giuridica	Partecipazione patrimoniale dell'Università (costo storico di sottoscrizione)	Quota partecipazione
Centri Regionali per le Tecnologie Agroalimentari - CERTA_in liquidazione	s.c.a.r.l.	2.558,00	2,558
Consorzio di Ricerca Per L'innovazione Tecnologica, Sicilia Agrobio e Pesca Ecocompatibile S.C.A.R.L. - AGROBIOPECA	s.c.a.r.l.	60.000,00	10,00
Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto S.C.A.R.L.	s.c.a.r.l.	50.000,00	9,51
Distretto Tecnologico, Sicilia Micro e Nano Sistemi s.c.a.r.l.	s.c.a.r.l.	60.000,00	9,74
Si LAB sicilia scarl	s.c.a.r.l.	6.600,00	22,00
Sintesi srl a socio unico	s.r.l.	10.000,00	100,00
U4LEARN Spin Off Universitario	s.r.l.	8.000,00	20,00



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Con riguardo allo **spin off universitario U4Learn s.r.l.**, si rappresenta che l'Ateneo, nel mese di novembre 2016, ha preso parte alla costituzione della società con una partecipazione al capitale pari al 20% (€ 8.000). La trasmissione degli atti deliberativi e della relativa documentazione è stata effettuata, ai sensi dell'art. 5 c.3 del D.lgs 175/2016, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e all'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, con note n. 100601 e 100670 del 23.12.2016. La Società ha effettuato, a dicembre 2016, l'iscrizione presso il Registro delle Imprese in data 14.12.2016 ed è stata attivata in data 12.07.2017. La scadenza del primo esercizio è stata fissata al 31/12/2017, pertanto la società non ha prodotto alcun bilancio di esercizio per l'anno 2016.

La specificità di questa tipologia di partecipazione viene riconosciuta dal legislatore anche nel TUSP, nello specifico all'art. 4 c.8, laddove prevede un regime derogatorio alle finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche, stabilendo che *“è fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca.”*

Inoltre, il D.Lgs 100/2017 ha introdotto all'art. 26 - c.12-ter -del TUSP il principio secondo cui *“ per le società di cui all'articolo 4, comma 8, le disposizioni dell'articolo 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione.”*

Proprio alla luce di quest'ultima disposizione lo **spin off universitario U4Learn s.r.l.** non rientra nell'analisi oggetto della presente relazione e viene esclusa a priori dal processo di razionalizzazione periodica, fino alla decorrenza del termine previsto. Ovviamente, questo aspetto non sottrae la società dalle azioni di monitoraggio e di controllo che l'Ateneo pone in essere per tutte le proprie partecipazioni in enti giuridici terzi, con specificità particolari per le società, come richiesto dal TUSP.

Con riguardo alla società **CERTA scarl** (Centri Regionali per le Tecnologie Alimentari), come sopra descritto nell'ambito dell'esito del Piano di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 24 del TUSP, la procedura di liquidazione dell'ente in parola è tuttora in corso e, dunque, la società non verrà considerata nell'ambito della presente analisi, poiché per la stessa si è già formata la volontà di chiusura dell'ente.

Pertanto, **le partecipazioni dirette**, oggetto della revisione ai sensi dell'art. 20 del TUSP, sono:

Tab. 2

PARTECIPAZIONI DIRETTE DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO AL 31.12.2017, OGGETTO DI ANALISI AI FINI DELLA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI AI SENSI DELL'ART. 20 D.LGS 175/2016			
Denominazione società	Natura Giuridica	Partecipazione patrimoniale dell'Università	Quota partecipazione
Consorzio di Ricerca Per L'innovazione Tecnologica, Sicilia Agrobio e Pesca Ecocompatibile S.C.A.R.L. - AGROBIOPESCA	s.c.a.r.l.	60.000,00	10,00
Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto S.C.A.R.L.	s.c.a.r.l.	50.000,00	9,51
Distretto Tecnologico, Sicilia Micro e Nano Sistemi s.c.a.r.l.	s.c.a.r.l.	60.000,00	9,74
Si LAB sicilia scarl	s.c.a.r.l.	6.600,00	22,00
Sintesi srl a socio unico	s.r.l.	10.000,00	100,00



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Partecipazioni indirette

Si riportano di seguito le informazioni disponibili relativamente alla società indirettamente partecipata dall'Ateneo, **ALMALAUREA srl**, per il tramite del Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA.

Il Consorzio Almalaurea è un ente interuniversitario partecipato da UNIPA con una quota pari al 2,19% del fondo consortile.

L'ente, a sua volta, controlla l'omonima società a responsabilità limitata, tramite l'intero possesso del capitale sociale; conseguentemente, la quota indirettamente detenuta da UNIPA in Almalaurea srl è anch'essa pari al 2,19%.

In questo caso si configurerebbe l'ipotesi della partecipazione indiretta, poiché è detenuta per il tramite di "altro organismo" soggetto al controllo da parte di più pubbliche amministrazioni congiuntamente.

In atto, tuttavia, non sono ancora stati posti in essere strumenti di coordinamento, tra i soci pubblici, idonei a garantire un effettivo controllo, su tale partecipata indiretta, non sussistendo la possibilità di esercitare un'influenza dominante (coordinata ed univoca) sul soggetto "tramite".

DATI ANGRAFICI DELLA SOCIETA' PARTECIPATA INDIRETTAMENTE - ALMALAUREA SRL	
Ragione/Denominazione sociale	ALMALAUREA SRL
Partita IVA	02579031200
Codice fiscale	02579031200
Forma giuridica	SRL
Personalità giuridica (si/no)	SI
Anno di costituzione	2005
Durata e scadenza	31.12.2035
Stato dell'ente (attivo, cessato, in liquidazione)	ATTIVO
Sede legale (indirizzo completo)	Viale A. Masini n.36 - 40126 Bologna
Telefono	051242119
Email	amministrazione@almalaurea.it
Pec	almalaurea-srl@pec.almalaurea.it
Sito web	https://www.almalaurea.it/srl/trasparenza
Holding pura (SI/NO)	No
Avvio di procedure per la quotazione (SI/NO)	No

TIPOLOGIA DELLA PARTECIPAZIONE (AL 31.12.2017)	
DIRETTA (quota di partecipazione direttamente detenuta da Unipa nella società)	0 %
INDIRETTA (quota indirettamente detenuta da Unipa per il tramite di altri enti)	2,19
Ragione/Denominazione sociale della società tramite	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO ALMALAUREA
Codice fiscale	02120391202
Forma giuridica	Consorzio INTERUNIVERSITARIO
Quota % di possesso della ente tramite	2,19
Ente controllato (si/no)	SI (controllo congiunto indiretto)
Società in house	NO

SETTORE ATTIVITA'	
Numero di attività svolte	1
Codice ATECO I livello	N 78.10.00 SERVIZI DI RICERCA, SELEZIONE,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

COLLOCAMENTO E SUPPORTO PER LA
RICOLLOCAZIONE DI PERSONALE.

Descrizione dello scopo sociale e dell'attività svolta dalla società.

La Società ha quale oggetto sociale prevalente, ancorché non esclusivo: «**a**) la "Intermediazione" ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo n. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero: l'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva tra l'altro: della raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori; della preselezione e costituzione di relativa banca dati; della promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro; della effettuazione, su richiesta del committente, di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni avvenute a seguito dell'attività di intermediazione; dell'orientamento professionale; della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo; **b**) la "ricerca e selezione del personale" ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d) Decreto Legislativo n. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero: l'attività di consulenza di direzione finalizzata alla risoluzione di una specifica esigenza dell'organizzazione committente, attraverso l'individuazione di candidature idonee a ricoprire una o più posizioni lavorative in seno all'organizzazione medesima, su specifico incarico della stessa, e comprensiva di: analisi del contesto organizzativo dell'organizzazione committente, individuazione e definizione delle esigenze della stessa; definizione del profilo di competenze e di capacità della candidatura ideale; pianificazione e realizzazione del programma di ricerca delle candidature attraverso una pluralità di canali di reclutamento; valutazione delle candidature individuate attraverso appropriati strumenti selettivi; formazione della rosa di candidature maggiormente idonee; progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo; assistenza nella fase di inserimento dei candidati; verifica e valutazione dell'inserimento e del potenziale dei candidati; gestione e sviluppo di banche dati di potenziali candidati ed ogni altra attività correlata»,

ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI BENI E SERVIZI

	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.393.005	2.124.490	1.626.635
A5) Altri Ricavi e Proventi di cui Contributi in conto esercizio	34.809	19.858	2.412
TOTALE (A1+A5)	2.427.814	2.144.348	1.629.047

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi	
Numero medio di dipendenti	16	n. 1 quadro; n. 15 impiegati
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3	1 Presidente; 2 Consiglieri
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	12.500	Presidente: 7.500 n. 2 componenti: 2.500
Numero dei componenti dell'organo di controllo	Società di revisione	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	6.000	

RISULTATI DI BILANCIO

Utile/Perdita di esercizio	2017	2016	2015	2014	2013
	269.801	296.272	116.048	31.356	-72.814



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Partecipazioni dirette

Individuate le società direttamente partecipate si è provveduto, con nota n. 44111 del 15.06.2018, ad invitare le stesse a compilare una scheda ricognitiva, contenente le categorie di informazioni ritenute necessarie ai fini dell'attività di revisione di che trattasi e formulata tenendo conto del D.Lgs. 175/2016, nonché delle linee guida e delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti e dalla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP presso il Dipartimento del Tesoro.

DISTRETTI TECNOLOGICI e LABORATORI PUBBLICO PRIVATI

L'adesione al progetto di costituzione dei Distretti tecnologici, da parte dell'Università, nasce nell'ambito delle linee di ricerca definite dal PNR 2005-2007. Il PNR prevedeva, nell'ambito delle proprie azioni strategiche e in particolar modo negli interventi speciali per lo sviluppo del Mezzogiorno, la creazione e il potenziamento dei Distretti tecnologici al fine di implementare il livello tecnologico del sistema produttivo a sostegno della sua competitività. I 3 distretti tecnologici presenti sul territorio siciliano rientrano nei 25 distretti promossi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in collaborazione con le Regioni interessate, secondo quanto previsto dal Programma Nazionale di Ricerca 2005-2007.

Nel quadro della programmazione delle risorse per il finanziamento di iniziative di ricerca nel Mezzogiorno, come sopra descritto, la Strategia regionale per l'Innovazione in Sicilia, approvata dalla Giunta regionale (deliberazione n. 21 del 27 gennaio 2003), ha manifestato la necessità di promuovere poli di eccellenza di ricerca e innovazione, ritenuti di fondamentale importanza per il sostegno alla competitività del sistema industriale siciliano.

Così l'Accordo di Programma Quadro "Ricerca Scientifica ed Innovazione tecnologica", del 14 giugno 2005, ha previsto la costituzione di tre Distretti Tecnologici: AgroBio e Pesca Ecocompatibile, Micro e Nanosistemi e Trasporti Navali Commerciali e da Diporto (delibera n. 81 del 20 dicembre 2004 dal CIPE, conformemente agli esiti del Tavolo partenariale Ricerca tra MIUR, MEF e Regioni ob. 1 del 30 settembre 2004).

La partecipazione dell'Ateneo alla costituzione dei tre distretti tecnologici presenti nel territorio siciliano è stata approvata con delibera n. 13 del 02.04.2007. Caratteristica comune a tutti i Distretti Tecnologici in Italia, è la presenza di una struttura di *governance* tale da garantire la piena partecipazione delle forze produttive, scientifiche, tecnologiche e sociali, l'apporto di competenze e di finanziamenti pubblici e privati, nonché la previsione a medio-lungo termine dell'autosostenibilità.

Inoltre, tutti i distretti partecipano al Programma Operativo Nazionale (PON) Ricerca e Competitività 2007-2013, con progetti di ricerca a valere sull'avviso PON ricerca e competitività 2007-2013 – avviso MIUR prot. 713/Ric Asse I. Come sopra ricordato, il PON Ricerca e Competitività 2007-2013, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e da risorse nazionali, è uno dei sette programmi italiani finanziati per il periodo di programmazione 2007-2013 dall'Unione Europea (UE), attraverso i fondi strutturali, per favorire la "convergenza" ossia la crescita delle regioni in ritardo di sviluppo (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia - regioni il cui Prodotto Interno Lordo pro capite è inferiore al 75% della media UE).

L'Ateneo ha partecipato con i Distretti NAVTEC, Micro e Nano Sistemi ed AgroBiopesca alla realizzazione dei progetti a valere sull'avviso MIUR prot. 713/Ric del 29/10/2010 - PON R&C 2007-2013 - Asse I – Titolo II e Titolo III e avviso MIUR 257/Ric del 30/05/2012 – Sviluppo e potenziamento dei cluster tecnologici, le cui attività si sono regolarmente concluse, come indicati nella tabella sotto riportata.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DISTRETTO	ACRONIMO PROGETTO	CODICE PROGETTO	COSTO TOTALE UNIPA	FINANZIAMENTO TOTALE UNIPA
NAVTEC Scarl	STI_TAM	PON02_00153_284908	€ 1.913.455,00	€ 1.539.914,40
NAVTEC Scarl	TESEO	PON02_00153_293951	€ 363.598,00	€ 290.878,40
NAVTEC Scarl	IMBARCAZIONE INNOVATIVA	PON02_00153_293956	€ 2.787.285,00	€ 2.305.988,00
Micro e Nano sistemi Scarl	HIPPOCRATES	PON02_00355_2964193	€ 1.243.468,00	€ 981.668,00
Micro e Nano sistemi Scarl	ENERGETIC	PON02_00355_3391233	€ 1.459.802,00	€ 1.188.702,40
Micro e Nano sistemi Scarl	PLAST_ICS	PON02_00355_3416798	€ 546.336,00	€ 451.536,00
AGROBIOPESCA Scarl	PROFOOD	PON02_00451_3133441	€ 1.165.360,00	€ 920.288,00
AGROBIOPESCA Scarl	DIMESA	PON02_00451_3361785	€ 3.122.781,77	€ 2.570.881,50
AGROBIOPESCA scarl	SHELF-LIFE	PON02_00451_3361909	€ 760.500,00	€ 616.500,00
AGROBIOPESCA scarl	PESCATEC	PON02_00451_3362121	€ 1.063.217,00	€ 778.600,00
AGROBIOPESCA scarl	INNOVAQUA	PON02_00451_3362185	€ 712.000,00	€ 569.600,00
AGROBIOPESCA scarl	BIO 4 BIO	PON02_00451_3362376	€ 1.473.505,00	€ 1.265.504,00
Si-Lab Sicilia Scarl	SERVIFY	PON03PE_00132_1	€ 1.639.813,34	€ 1.503.849,84
NAVTEC Scarl	TRIM	CTN01_00176_163601	€ 225.000,00	€ 146.250,00

Inoltre, l'Ateneo, attraverso i Dipartimenti DEIM, DIID e DICAM, è coinvolto, in qualità di soggetto terzo del Distretto Micro e Nano sistemi, nel progetto WInSiC4AP" - Wide band gap Innovative SiC for Advanced Power – n. 737483 finanziato sul programma HORIZON 2020 – call H2020-ECSEL-2016-1-RIA, in corso di svolgimento e le cui attività si concluderanno il 31/05/2020. I costi del progetto per le attività in carico all'Ateneo ammontano ad € 690.000,00 per un finanziamento di € 448.500,00.

Infine, sull'avviso MIUR n. 1735 del 13/07/2017 del PON RI 2014/2020 l'Ateneo parteciperà, in qualità di soggetto associato, in due progetti di ricerca di seguito indicati:

1. Distretto Micro e Nano sistemi – progetto dal titolo “Sviluppo di tecnologie e sistemi avanzati per la sicurezza dell'auto mediante piattaforme ADAS” – domanda ARS01_00459 – area di specializzazione Mobilità sostenibile;
2. Distretto NAVTEC – progetto dal titolo “Technology And materials for safe Low consumption And low life cycle cost veSSels And crafts - THALASSA” – domanda ARS01_00293 – area di specializzazione Blue growth.

DISTRETTO TECNOLOGICO SICILIA MICRO E NANO SISTEMI S.C.A R.L

DATI ANGRAFICI DELLA SOCIETA' PARTECIPATA	
Ragione/Denominazione sociale	DISTRETTO TECNOLOGICO SICILIA MICRO E NANO SISTEMI S.C.A R.L.
Partita IVA	04620770877
Codice fiscale	04620770877
Forma giuridica	S.C.A R.L.
Personalità giuridica (si/no)	SI
Anno di costituzione	2008
Durata e scadenza	Data scadenza 31/12/2050
Stato dell'ente (attivo, cessato, in liquidazione)	ATTIVO
Sede legale (indirizzo completo)	Ottava Strada, n. 5 - Zona Industriale - Catania, 95121



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Telefono	095-5968261
Email	distrettomicronano@distrettomicronano.it
Pec	distrettotecnologicosicilia@pec.it
Sito web	www.distrettomicronano.it
Holding pura (SI/NO)	NO
Avvio di procedure per la quotazione (SI/NO)	NO

SETTORE ATTIVITA'	
Numero di attività svolte	
Codice ATECO I livello	Codice: 70.22.09 - altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
Codice ATECO II livello	Codice: 72.19.09 - ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

AFFIDAMENTI	
Affidamento di servizi alla società da UniPa (SI/NO)	NO
SOCIETA' IN HOUSE	NO

Descrizione dello scopo sociale e dell'attività svolta dalla società. (Indicare anche eventuali progetti di ricerca in corso o conclusi, con il coinvolgimento diretto dell'Ateneo, nonché programmazione delle attività di ricerca future)
<p>LA SOCIETA' SI PROPONE, SENZA SCOPO DI LUCRO, DI PROMUOVERE ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO E ALTA FORMAZIONE NEL SETTORE DEI MICRO E NANO SISTEMI, NONCHE' DI SVOLGERE TUTTE LE ATTIVITA' NECESSARIE A REALIZZARE, NELLA REGIONE SICILIA, NEI MEDESIMI SETTORI E CON LE STESSE FINALITA', UN DISTRETTO TECNOLOGICO.</p> <p>Progetti conclusi: PON02_00355_2964193 - Sviluppo di Micro e Nano-Tecnologie e Sistemi Avanzati per la Salute dell'uomo – HIPPOCRATES PON02_00355_3391233- Tecnologie per l'ENERGIA e l'Efficienza enerGETICa – ENERGETIC PON02_00355_3416798- Elettronica su Plastica per Sistemi 'Smart disposable' - PLAST_Ics PON04 – Smart Health 2.0</p> <p>Progetti in corso: WInSiC4AP - Wide band gap Innovative SiC for Advanced Power , nell'ambito del bando lanciato da H2020-ECSEL-2016-1-RIA-two-stage</p> <p>Progetti in programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- “BONE++ - Sviluppo di Micro e Nanotecnologie per la Predittività, la Diagnosi, la Terapia e i Trattamenti Rigenerativi delle Alterazioni Patologiche dell’Osso e Osteo-Articolari”;- “BLUES - “BLUE Strategy per un'acquacoltura innovativa e sostenibile (BLUES)”;- “ANSWERS - A New Smarter World Enabled by micro-nano-technologies & Renewable Systems”;- “4FRAILTY - Sensoristica intelligente, infrastrutture e modelli gestionali per la sicurezza di soggetti fragili”;- “ADAS+ - Sviluppo di Tecnologie e Sistemi Avanzati per la Sicurezza dell’Auto mediante piattaforme Advanced Driver Assistance System”-



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- "BEST4U - Bifacial Efficient Solar cell Technology with 4 terminal architecture for Utility scale
- "SHRINE – Smart Human Robot Interaction"
- TEC4ART- PO-FESR misura 1.2.3
- PROMETEO- PO-FESR misura 1.2.3

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIETARIA al 31.12.2017

Capitale sociale	€ 616.000,00
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Pubblici	49,83 %
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Privati	50,17 %

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Tipologia di attività svolta	Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)	
Numero medio di dipendenti	1	n. 1 impiegato
Costo del personale dipendente	17.195	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	7	Il CdA della società è composto da 7 membri, compreso Il Presidente e l'Amministratore Delegato. Ai sensi dell'art. 22 dello statuto societario, il CdA è composto da n. 4 consiglieri designati dalla categoria dei soci "Imprese", n. 2 della categoria "Università" e n. 1 dalla categoria "Enti Pubblici di Ricerca". Il CdA attualmente in carica è stato nominato con atto del 24.07.2017 fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2019 e
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	45.000	Il Compenso è legato esclusivamente alla remunerazione della figura dell'A.D. Gli altri componenti non percepiscono emolumenti. (Il compenso indicato è al netto dei contributi INPS)
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3	Il Collegio sindacale è composto da 3 membri, compreso Il Presidente.
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	22.548,35	Il Collegio sindacale è stato nominato con atto del 25.09.2017 fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2019. Il trattamento economico spettante al Presidente del Collegio è pari a € 7.500, gli altri sindaci percepiscono € 5.000 ciascuno (al lordo delle ritenute di legge).

ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI BENI E SERVIZI O DISTRETTI TECNOLOGICI

	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	zero	zero	95.000
A5) Altri Ricavi e Proventi di cui Contributi in conto esercizio	391.189	472.251	1.725.145
TOTALE (A1+A5)	391.189	472.251	1.820.145



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

RISULTATI DI BILANCIO					
Utile/Perdita di esercizio	2017	2016	2015	2014	2013
	zero	zero	9.782	zero	Zero

PATTI PARASOCIALI	
I rapporti tra soci sono regolati da Patti Parasociali? (SI/NO)	SI
Durata e scadenza dei patti parasociali	Il Patto sottoscritto dai Soci a maggio 2017 ha previsto un emendamento che ha fissato la scadenza dei Patti Parasociali al 31.07.2018. Il rinnovo dei Patti è già stato deliberato da tutti i soci (Del. CdA di Ateneo n. 26 del 26.07.2018); attualmente si sta procedendo con la firma dei nuovi patti parasociali da parte dei legali rappresentanti dei soci. Il testo non contiene elementi di novità rispetto all'ultimo emendato. Resta infatti confermato all'art. 7 l'importo del contributo di funzionamento in € 5.000 per le Università, con l'impegno delle parti ad una progressiva riduzione del contributo dovuto dalle Università.
Onere per contributo di funzionamento determinato in base all'art.7 dei Patti Parasociali	€ 5.000
Modalità di rinnovo	ESPLCITA

Per quanto concerne i dati economico-finanziari relativi ai progetti, con riferimento alle quote di progetto affidate dal Distretto al Socio partner Università di Palermo, si rinvia alla tabella di seguito riportata:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DISTRETTO TECNOLOGICO SICILIA MICRO E NANO SISTEMI

dati economici - finanziari relativi ai progetti finanziati dalla società con indicazione degli introiti/contributi di cui ha eventualmente beneficiato l'Università di Palermo

PROGETTO	Riferimenti del bando	Ruolo del Distretto	Ruolo UNIPA	Titolo del progetto presentato	Settore scientifico	Periodo (anni)	Totale Costi progetto	Costi UNIPA (nei casi in cui Soggetto attuatore del Distretto)	Stato del Progetto
HIPPOCRATES	PON02_00355_2964193	Soggetto Capofila	Soggetto attuatore del Distretto	Sviluppo di Micro e Nano-Tecnologie e Sistemi Avanzati per la Salute dell'uomo -	Salute	2012-2015	€ 19.977.801,72	€ 946.120,62	Completato
ENERGETIC	PON02_00355_3391233-	Soggetto Capofila	Soggetto attuatore del Distretto	Tecnologie per l'ENERGIA e l'Efficienza energetica -	Energia	2012-2015	€ 16.875.726,96	1.165.776,05	Completato
PLAST_ics	PON02_00355_3416798	Soggetto Capofila	Soggetto attuatore del Distretto	Elettronica su Plastica per Sistemi "Smart disposable" - PLAST_ics	Elettronica su Plastica	2012-2015	€ 8.839.841,04	€ 622.180,13	Completato
Smart Health 2.0	PON04a2_C	Soggetto Proponente (Capofila: Noema Life Spa)	Soggetto Proponente	Smart Health 2.0	Salute	2012-2015	€ 44.800.000,00	-	Completato
WinSICAP	H2020-ECSEL-2016-1-RIA-two-stage	Soggetto Capofila	Soggetto attuatore del Distretto	Wide band gap Innovative SiC for Advanced Power	Mobilità	2017-2020	€ 28.278.600,00	€ 690.000,00	In corso
BONZ++	Bando MIUR Avviso n. 1735 del 13/07/2017 2014-2020 PON Cluster	Soggetto Capofila	Soggetto attuatore del Distretto	"Sviluppo di Micro e Nanotecnologie per la Predittività, la Diagnosi, la Terapia e i Trattamenti Rigenerativi delle Alterazioni Patologiche dell'Osso e Osteo-Articolari"	Salute	2018-2020	€ 9.651.000,00	€ 500.000,00	Progetto in graduatoria
BLUES	Bando MIUR Avviso n. 1735 del 13/07/2017 2014-2020 PON Cluster	Soggetto Capofila	Soggetto attuatore del Distretto	"BLUE Strategy per un'acquacoltura innovativa e sostenibile (BLUES)"	Blue growth	2018-2020	€ 8.110.933,82	€ 391.600,00	Progetto in graduatoria
ANSWERS	Bando MIUR Avviso n. 1735 del 13/07/2017 2014-2020 PON Cluster	Soggetto Capofila	Soggetto attuatore del Distretto	"A New Smarter World Enabled by micro-nano-technologies & Renewable Systems"	Energia	2018-2020	€ 9.577.000,50	€ 850.000,00	Progetto in graduatoria
4FRAILTY	Bando MIUR Avviso n. 1735 del 13/07/2017 2014-2020 PON Cluster	Soggetto Capofila	Soggetto attuatore del Distretto	- Sensoristica intelligente, infrastrutture e modelli gestionali per la sicurezza di soggetti fragili"	Tecnologie per gli Ambienti di Vita	2018-2020	€ 9.423.883,61	€ 850.000,00	Progetto in graduatoria
ADAS+	Bando MIUR Avviso n. 1735 del 13/07/2017 2014-2020 PON Cluster	Soggetto Proponente (Capofila STMICROELECTRONICS s.r.l.)	Soggetto attuatore del Distretto	Sviluppo di Tecnologie e Sistemi Avanzati per la Sicurezza dell'Auto mediante piattaforme Advanced Driver Assistance System" - Soggetto Capofila: STMICROELECTRONICS s.r.l.	Mobilità	2018-2020	€ 9.156.000,00	€ 250.000,00	In corso
BEST4U	Bando MIUR Avviso n. 1735 del 13/07/2017 2014-2020 PON Cluster	Soggetto Proponente (Capofila: 3SUN s.r.l.)	Soggetto attuatore del Distretto	Bifacial Efficient Solar cell Technology with 4 terminal architecture for Utility scale" - Soggetto Capofila: 3SUN s.r.l.	Energia	2018-2020	€ 9.986.000,00	€ 282.500,00	Progetto in graduatoria
SHRINE	Bando MIUR Avviso n. 1735 del 13/07/2017 2014-2020 PON Cluster	Soggetto Proponente (Soggetto Capofila: Relatech s.r.l.)	Soggetto attuatore del Distretto	Smart Human Robot Interaction" - Soggetto Capofila: Relatech s.r.l.	Fabbrica Intelligente	2018-2020	€ 6.680.035,98	€ 640.000,00	La Capofila ha presentato ricorso avverso la mancata ammissione
TECAART	PO-FESR 2014-2020 Azione 1.2.3	Soggetto Proponente (Soggetto Capofila: UNIPA)	Soggetto Capofila	PO-FESR misura 1.2.3	Beni Culturali	-	€ 19.887.500,00	-	Presentato progetto di massima (Fase 1) ed attesa invito a presentare progetto esecutivo (Fase2)
PROMETEO	PO-FESR 2014-2020 Azione 1.2.3	Soggetto Proponente (Soggetto Capofila: UNIPA)	Soggetto Capofila	PO-FESR misura 1.2.3	Energia	-	€ 19.990.277,00	-	Presentato progetto di massima (Fase 1) ed attesa invito a presentare progetto esecutivo (Fase2)

CONSORZIO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, SICILIA AGROBIO E PESCA ECOCOMPATIBILE SCARL (AGROBIOPESCA)

DATI ANGRAFICI DELLA SOCIETA' PARTECIPATA

Ragione/Denominazione sociale	Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia agrobio e pesca ecocompatibile SCaRL
Partita IVA	05779360824
Codice fiscale	05779360824
Forma giuridica	Società Consortile a Responsabilità Limitata
Personalità giuridica (si/no)	si
Anno di costituzione	2009
Durata e scadenza	31/12/2050
Stato dell'ente (attivo, cessato, in liquidazione)	Attivo
Sede legale (indirizzo completo)	Viale delle Scienze, Ed. 8, Scala F1, piano III Palermo
Telefono	09123897376
Email	info@agrobiopesca.it
Pec	agrobiopesca@pec.it
Sito web	http://www.agrobiopesca.it/
Holding pura (SI/NO)	No
Avvio di procedure per la quotazione (SI/NO)	No



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

TIPOLOGIA DELLA PARTECIPAZIONE AL 31.12.2017	
DIRETTA (quota di partecipazione direttamente detenuta da Unipa nella società')	10%
INDIRETTA (quota indirettamente detenuta da Unipa per il tramite di altri enti)	0
IL DISTRETTO NON DETIENE PARTECIPAZIONI IN ALTRI ENTI	

SETTORE ATTIVITA'	
Numero di attività svolte	
Codice ATECO I livello	Codice: 72.19.09
Codice ATECO II livello	Codice: 74.90.99

AFFIDAMENTI	
SOCIETA' IN HOUSE	NO
Affidamento di servizi alla società da UniPa (SI/NO)	si
Indicare il settore di attività che descrive il servizio affidato	72.19.09
Modalità di affidamento (diretto/tramite gara/tramite gara a doppio oggetto)	Altro
Indicare l'importo erogato dall'Amministrazione per il servizio svolto dalla società partecipata (anno 2017)	ZERO

Descrizione dello scopo sociale e dell'attività svolta dalla società. (Indicare anche eventuali progetti di ricerca in corso o conclusi, con il coinvolgimento diretto dell'Ateneo, nonché programmazione delle attività di ricerca future)
<p>Ai sensi dell'Art. 4 dello Statuto, nel settore agro-ittico-alimentare la società si propone, tra le altre cose, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere, presentare e gestire progetti di ricerca volti alla crescita della competitività dell'economia siciliana, (...); - realizzare interazioni tra soggetti che svolgono attività di ricerca e le loro possibili applicazioni, rafforzando il collegamento tra le Università e i Centri di ricerca operanti in Sicilia e il sistema imprenditoriale regionale; - Formare personale di ricerca altamente qualificato, (...); - Coordinare iniziative e attività di ricerca e sviluppo industriale e di promozione della cultura tecnologica; <p>Il Distretto, con il coinvolgimento dell'Ateneo di Palermo, ha portato a termine sei progetti PON Ricerca & Competitività 2007-2013 ammessi al finanziamento di cui all'Avviso MIUR 713/Ric. 2010.</p> <p>I progetti in questione sono</p> <p>PON02_00451_3362376 BIO4BIO PON02_00451_3361785 DIMESA PON02_00451_3362185 INNOVAQUA PON02_00451_3362121 PESCADEC PON02_00451_3133441 PROFOOD PON02_00451_3361909 SHEFLIFE</p> <p>Come meglio precisato in sede di bilancio, riguardo a tre dei sei progetti l'AdG MIUR non ha</p>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ancora concluso le verifiche ed i trasferimenti dei saldi progettuali. Nonostante i ritardi dell'AdG, ad oggi il Distretto ha trasferito a codesto ateneo contributi per € 4.676.185,13

Nell'ambito della nuova programmazione, il Distretto ha presentato tre proposte progettuali in risposta all'Avviso MIUR prot. 1735 del 13 luglio 2017 PNR 2014-2020.

Due delle menzionate proposte vedono il Distretto soggetto proponente della domanda mentre una terza vede il Distretto rivestire il ruolo di soggetto capofila dell'aggregazione pubblico-privata.

Nel corso del 2017 inoltre il Distretto ha aderito, in qualità di soggetto proponente, a due proposte progettuali in risposta all'Avviso pubblicato per l'Azione 1.2.3 del PO FESR Sicilia 2014/2020.

La prima, denominata SiciliaINVISTA, coordinata dall'Università degli Studi di Messina, nell'ambito della Specializzazione Intelligente "Agroalimentare".

La seconda, denominata Sistema di Monitoraggio ed Analisi a Rete per la Tutela e lo Sviluppo Economico dell'Ambiente Marino, nell'ambito di Specializzazione Intelligente "Economia del Mare".

In qualità di unico referente della Sicilia all'interno del Comitato Tecnico Scientifico del Cluster Tecnologico Nazionale Agrifood, il Distretto è impegnato nella redazione del piano d'azione triennale da presentare all'approvazione del MIUR secondo le previsioni della Legge 123/2017 "Disposizioni urgenti per la crescita del Mezzogiorno".

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIETARIA al 31.12.2017

Capitale sociale	€ 600.000
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Pubblici	65,50 %
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Privati	34,50 %

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Tipologia di attività svolta	Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)	
Numero medio di dipendenti	1	n. 1 impiegato
Costo del personale dipendente	33.082	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5	Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, due consiglieri sono eletti dall'Assemblea tra i candidati designati dai soci "Imprese" e tre tra i candidati designati dal raggruppamento delle categorie di soci "Università", "Enti pubblici di ricerca", "Consorzi regionali di ricerca" e Regione Siciliana. Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea dei soci nella seduta del 13.06.2017
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	32.700	L'Assemblea dei soci (del 15.12.2017) ha così determinato i compensi dei Consiglieri: Quota fissa: Presidente € 10.000 e A.D. € 20.000 Quota variabile: verrà determinata di volta in volta dall'Assemblea a chiusura d'esercizio, sulla base dei risultati raggiunti e fermi i vincoli di bilancio. Gettone di presenza pari a € 200 a seduta per



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

		gli altri componenti di CdA.
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3	Il Collegio sindacale è composto da 3 membri, compreso il Presidente.
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	28.302	L'Assemblea dei soci (del 21.05.2018) ha così determinato i compensi del Collegio: Presidente € 10.000; altri sindaci € 8.000 ciascuno.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI BENI E SERVIZI O DISTRETTI TECNOLOGICI			
	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0
A5) Altri Ricavi e Proventi	265.527	325.906	500.229
di cui Contributi in conto esercizio	115.115	228.877	446.449
TOTALE (A1+A5)	265.527	325.906	500.229

RISULTATI DI BILANCIO					
Utile/Perdita di esercizio	2017	2016	2015	2014	2013
	zero	zero	zero	zero	Zero

PATTI PARASOCIALI	
I rapporti tra soci sono regolati da Patti Parasociali? (SI/NO)	SI
Durata e scadenza dei patti parasociali	Patti sottoscritti il 09.01.2009 e modificati il 18.07.2012 . La durata è di cinque anni dalla sottoscrizione rinnovabile di quinquennio in quinquennio, salvo diversa intenzione delle parti.
Onere per contributo di funzionamento determinato in base all'art.7 dello Statuto e art. 12 dei Patti Parasociali	€ 10.000
Modalità di rinnovo	Tacito. Su istanza di alcuni soci da tempo è in atto tra i soci la negoziazione per la modifica dei patti parasociali.

Per quanto concerne i dati economico-finanziari relativi ai progetti, con riferimento alle quote di progetto affidate dal Distretto al Socio partner Università di Palermo, si rinvia alla tabella di seguito riportata:

Progetto	Contributi trasferiti	2014	2015	2017	2018
		di cui a titolo di anticipazione	a titolo di anticipazione	a titolo di saldo	a titolo di SAL
Progetto PROFOOD PON02_00451_3133441	370.144,00	370.144,00	0,00	0,00	0,00
Progetto PESCADEC PON02_00451_3362121	431.275,50	250.200,00	181.075,50	0,00	0,00
Progetto DIMESA PON02_00451_3361785	2.340.713,63	1.063.878,00	173.100,00	0,00	1.103.735,63
Progetto INNOVAQUA PON02_00451_3362185	284.800,00	284.800,00	0,00	0,00	0,00
Progetto SHELF-LIFE PON02_00451_3361909	616.500,00	308.250,00	0,00	308.250,00	0,00
Progetto BIO4BIO PON02_00451_3362376	632.752,00	551.902,00	80.850,00	0,00	0,00
TOTALE	4.676.185,13	2.829.174,00	435.025,50	308.250,00	1.103.735,63



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Consorzio di Ricerca per l'innovazione tecnologica Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto srl (NAVTEC)

DATI DELLA SOCIETA' PARTECIPATA 2017	
Ragione/Denominazione sociale	Consorzio di Ricerca per l'innovazione tecnologica Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto
Partita IVA	02966290831
Codice fiscale	02966290831
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Personalità giuridica (si/no)	SI
Anno di costituzione	2008
Durata e scadenza	31/12/2050
Stato dell'ente (attivo, cessato, in liquidazione)	Attivo
Sede legale (indirizzo completo)	Messina - Via Comunale S. Lucia n. 40 CAP: 98125
Telefono	090624406
Email	navtecsicilia@itae.cnr.it
Pec	distretto@pec.navtecsicilia.it
Sito web	www.navtecsicilia.it
Holding pura (SI/NO)	NO
Avvio di procedure per la quotazione (SI/NO)	NO

TIPOLOGIA DELLA PARTECIPAZIONE AL 31.12.2017	
DIRETTA (quota di partecipazione direttamente detenuta da Unipa nella società)	9,51%
INDIRETTA (quota indirettamente detenuta da Unipa per il tramite di altri enti)	0

PARTECIPAZIONI IN ALTRI ENTI (partecipazioni detenute dalla società partecipata da Unipa in altri enti)	
Ragione/Denominazione sociale	CLUSTER TRASPORTI ITALIA 2020
Partita IVA / Codice fiscale	C.F.: 97794560587
Forma giuridica	Associazione riconosciuta
Quota % di possesso dell'ente partecipato	n.a - Quota associativa € 1.000,00
Società controllata (si/no)	NO

SETTORE ATTIVITA'	
Numero di attività svolte	1
Codice ATECO I livello	M- 72.19.09
AFFIDAMENTI	
SOCIETA' IN HOUSE	NO
Affidamento di servizi alla società da UniPa (SI/NO)	NO

Descrizione dello scopo sociale e dell'attività svolta dalla società al 31/12/2017 (Indicare anche eventuali progetti di ricerca in corso o conclusi, con il coinvolgimento diretto dell'Ateneo, nonché programmazione delle attività di ricerca future)
Distretto tecnologico nei settori dei trasporti navali - Consorzio di ricerca e trasferimento tecnologico.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

1. La Società si propone, senza scopo di lucro, di promuovere attività di ricerca e sviluppo e alta formazione nel settore dei trasporti navali, commerciali e da diporto, nonché di svolgere tutte le attività necessarie a realizzare, nella Regione Sicilia, nei medesimi settori e con le stesse finalità, un distretto tecnologico.

2. In particolare, la società si propone di: promuovere, presentare e gestire progetti di ricerca e sviluppo volti alla crescita della competitività dell'industria siciliana, promuovendo al contempo lo sviluppo dei soci consorziati nonché la nascita e il consolidamento, sul territorio della Regione Sicilia, di imprese innovative, anche attraverso il trasferimento di conoscenze tecnologiche; realizzare interazioni e sinergie tra soggetti che svolgono attività di ricerca e le loro possibili applicazioni, rafforzando, in particolare, il collegamento tra le Università e i Centri di ricerca operanti in Sicilia, da un lato, e il sistema imprenditoriale regionale, nazionale e internazionale dall'altro; formare personale di ricerca altamente qualificato, anche attraverso la progettazione o realizzazione di prodotti, servizi e programmi di alta formazione, organizzare seminari, convegni ed altri eventi di creazione e divulgazione delle conoscenze, favorire il rientro di ricercatori oggi all'estero nonché valorizzare e mettere in rete il patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze sviluppato dai soci, fornendo ai ricercatori un efficace contesto operativo; coordinare iniziative e attività di ricerca e sviluppo industriale e di promozione della cultura tecnologica; sviluppare e mantenere i contatti con altri consorzi, associazioni ed Enti nazionali ed internazionali per la creazione di partenariati di tipo scientifico, tecnico e commerciale e per la promozione e la realizzazione di programmi e progetti comuni;

fungere da centro di raccolta e diffusione di informazioni e proposte tecniche, nell'interesse dei soci e dei potenziali utilizzatori, di prodotti e servizi; promuovere l'immagine dei soci in ambito nazionale ed internazionale; partecipare a bandi, programmi e progetti di ricerca e sviluppo e alta formazione banditi da organismi locali, nazionali ed internazionali.

infrastrutture di ricerca e di servizio, nonché compiere tutti gli atti e concludere le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare, industriale e finanziaria necessarie e utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque sia indirettamente attinenti ai medesimi.

3. Nello svolgimento della propria attività, la Società si avvarrà prioritariamente del personale e delle strutture di ricerca proprie o messe a disposizione dai Soci, sempre che l'offerta questa sia qualitativamente adeguata, disponibile nei tempi dovuti ed economicamente competitiva. Le condizioni e le modalità di utilizzo da parte della Società consortile di personale e risorse (know-how, tecnologie, laboratori, strutture e attrezzature di ricerca, ecc.) messe a disposizione dai soci, saranno disciplinate da appositi regolamenti interni o da specifica pattuizione.

4. La Società potrà svolgere qualunque attività connessa e affine a quelle in precedenza elencate, ivi inclusa la realizzazione di infrastrutture di ricerca e di servizio, nonché compiere tutti gli atti e concludere le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare, industriale e finanziaria necessarie e utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque sia indirettamente attinenti ai medesimi.

PROGETTI DI RICERCA NEI QUALI E' COINVOLTA UNIPA:

PROGETTI CONCLUSI:

FINANZIATI A VALERE SULL'AVVISO N. 713/RIC. DEL 29 OTTOBRE 2010 - TITOLO II
"SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA E DI LABORATORI
PUBBLICO – PRIVATI":

- Prog. PON02_00153_2849085 STI-TAM
- Prog. PON02_00153_2939517 TESEO
- Prog. PON02_00153_2939568 HF02

PROGETTO FINANZIATO A VALERE SULL'AVVISO n. 257/RIC del 30/05/2012 e ss.mm.ii. -
SVILUPPO E POTENZIAMENTO DEI CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Prog. n. CTN01_00176_163601 - "TRIM – Tecnologia e Ricerca Industriale per la Mobilità Marina"

PROGETTI IN FASE ISTRUTTORIA:

PRESENTATI A VALERE SUL PON R&I 2014/2020 - Avviso n. 1735 del 13/17/2017 - PNR 2015/2020:

- Domanda n. ARS01_00293 THALASSA (NAVTEC Capofila)
- Domanda n. ARS01_00333 TETI (NAVTEC Capofila)
- Domanda n. ARS01_00334 NAUSICA (NAVTEC Capofila)

PRESENTATI A VALERE SULL'AVVISO D.D.G. 1349/5 del 14/06/2017 PO FESR SICILIA 2014/2020 – AZIONE 1.1.5:

- Domanda n. 08ME7219090182 SI-MARE (NAVTEC Capofila)
- Domanda n. 08TP2012000244 NO-FIRE NAVE (NAVTEC in qualità di Partner)
- Domanda n. 083011020332 GREENIARDS (NAVTEC in qualità di Partner)

PRESENTATI A VALERE SULL'AVVISO D.D.G. 1349/5 del 14/06/2017 PO FESR SICILIA 2014/2020 – AZIONE 1.2.3:

- Domanda n. 147732000028 POSEIDON (NAVTEC Capofila)
- Domanda n. 140145000026-2 PROMETEO (NAVTEC in qualità di Partner)

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIETARIA al 31.12.2017

Capitale sociale	€ 526.000,00
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Pubblici	55,32 %
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Privati	Soci Imprese: 28,52%
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta Altri Soci	Altri Soci: 9,89%
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci esclusi Imprese/Enti	Soci esclusi: 6,27%

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Tipologia di attività svolta	Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)	
Numero medio di dipendenti	4	
Costo del personale dipendente	112.306	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione (al 31.12.2017)	9	
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione (al 31.12.2017)	88.450	Specifiche: Presidente: 14.150,00 (€ 12.500 compenso - € 1.650 gettoni) A.D. 66.800,00 (€ 65.000 compenso - € 1.800 gettoni) 3 consiglieri 7.500 (€ 1.200; 2.700; 3.600 gettoni)
Numero dei componenti dell'organo di controllo (al 31.12.2017)	3	Il Collegio sindacale è composto da 3 membri, compreso il Presidente.
Compenso dei componenti dell'organo di controllo (al 31.12.2017)	26.000	
Numero dei componenti	5	



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

dell'organo di amministrazione (al 2018 in seguito alle modifiche statutarie e all'adozione del regolamento)		
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione (al 2018 in seguito alle modifiche statutarie e all'adozione del regolamento)	83.000 comp. fissa, comp. variabile 10.000 e gettoni di presenza	Specifiche: Presidente: 13.000; A.D. 70.000 +eventuale bonus 10.000 al raggiungimento dell'obiettivo di azzeramento del contributo ordinario Gettone di presenza pari a 200 € per la partecipazioni alle riunioni del Consiglio e dell'Assemblea
Numero dei componenti dell'organo di controllo (al 2018 in seguito alle modifiche statutarie e all'adozione del regolamento)	1	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo (al 2018 in seguito alle modifiche statutarie e all'adozione del regolamento)	12.000	

ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI BENI E SERVIZI O DISTRETTI TECNOLOGICI			
	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	279.168	362.114	251.054
A5) Altri Ricavi e Proventi	63.279	162.396	1.482.173
di cui Contributi in conto esercizio	51.601	73.013	1.461.452
TOTALE (A1+A5)	342.447	524.510	1.733.227

RISULTATI DI BILANCIO					
Utile/Perdita di esercizio	2017	2016	2015	2014	2013
Utile/Perdita di esercizio	- € 23.103,00	ZERO	€ 86.022,00	ZERO	ZERO

PATTI PARASOCIALI	
I rapporti tra soci sono regolati da Patti Parasociali? (SI/NO)	SI (fino al 17/01/2018)
Durata e scadenza dei patti parasociali	PATTI PARASOCIALI SUPERATI CON L'APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DELIBERATA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IL 17/01/2018
Onere per contributo di funzionamento determinato in base allo Statuto e ai Patti Parasociali	nessuno
Modalità di rinnovo	//

Per quanto concerne i dati economico-finanziari relativi ai progetti, con riferimento alle quote di progetto affidate dal Distretto al Socio partner Università di Palermo, si rinvia alla tabella di seguito riportata:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Progetti Consorzio NAVTEC con partecipazione UNIPA (situazione al 31/12/2017)

Progetti conclusi

Bando	N° Progetto	Totale investimento ammesso	Totale contributo concesso	Importo contributo ricevuto	Importo investimento ammesso UNIPA	Importo contributo concesso UNIPA	Importo contributo ricevuto UNIPA	Note
MIUR AVVISO N. 713/RIC. DEL 29/10/2010	PON02_00153_2849085 STI-TAM	€ 7.228.942,00	€ 5.539.993,00	€ 5.539.993,00	€ 1.974.873,19	€ 1.579.898,55	€ 1.579.898,55	
MIUR AVVISO N. 713/RIC. DEL 29/10/2010	PON02_00153_2939517 TESEO	€ 14.434.983,00	€ 11.005.995,00	€ 11.005.995,00	€ 384.174,10	€ 307.317,68	€ 307.317,68	
MIUR AVVISO N. 713/RIC. DEL 29/10/2010	PON02_00153_2939568 HF02	€ 6.544.262,00	€ 5.012.568,00	€ 2.501.026,00	€ 2.810.158,00	€ 2.291.731,00	€ 1.158.929,00	Progetto concluso il 31/12/2015. In attesa dell'erogazione del saldo del contributo da parte del MIUR
MIUR AVVISO n. 257/RIC del 30/05/2012 e ss.mm.ii. - SVILUPPO E POTENZIAMENTO DEI CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI	CTN01_00176_163601 TRIM	€ 800.000,00	€ 520.000,00	€ -	€ 284.586,03	€ 184.980,92	€ -	Progetto concluso il 31/12/2017. In attesa delle erogazioni del contributo da parte del MIUR

Progetti in fase istruttoria

Bando	N° Progetto	Capofila	Totale investimento	Totale contributo richiesto	Importo investimento UNIPA	Importo contributo richiesto UNIPA	Note
MIUR PON R&I 2014/2020 - Avviso n. 1735 del 13/17/2017 - PNR 2015/2020	ARS01_00293 THALASSA	Distretto Navtec	€ 9.663.046,74	€ 4.662.233,37	€ 1.451.550,00	€ 725.775,00	Al 20/11/2018: progetto ammesso. Posizione n. 2 in graduatoria dell'Area di Specializzazione "Blue Growth". In attesa del Disciplinare e dell'Atto d'obbligo
MIUR PON R&I 2014/2020 - Avviso n. 1735 del 13/17/2017 - PNR 2015/2020	ARS01_00333 TETI	Distretto Navtec	€ 9.985.681,86	€ 4.930.519,63	€ 1.433.191,05	€ 716.595,53	Al 20/11/2018: progetto ammesso. Posizione n. 8 in graduatoria dell'Area di Specializzazione "Blue Growth"
MIUR PON R&I 2014/2020 - Avviso n. 1735 del 13/17/2017 - PNR 2015/2020	ARS01_00334 NAUSICA	Distretto Navtec	€ 9.991.332,40	€ 4.995.666,20	€ 651.396,00	€ 325.698,00	Al 20/11/2018: progetto ammesso. Posizione n. 9 in graduatoria dell'Area di Specializzazione "Mobilità Sostenibile"
REGIONE SICILIANA - AVVISO D.D.G. 1349/5 del 14/06/2017 PO FESR SICILIA 2014/2020 - AZIONE 1.1.5	08ME7219090182 - SI-MARE	Distretto Navtec	€ 3.995.577,77	€ 3.174.620,27	€ 696.056,20	€ 696.056,20	Al 20/11/2018: progetto ammissibile
REGIONE SICILIANA - AVVISO D.D.G. 1349/5 del 14/06/2017 PO FESR SICILIA 2014/2020 - AZIONE 1.1.5	08TP2012000244 - NO-FIRE NAVE	Distretto Navtec	€ 1.356.931,36	€ 1.153.898,86	€ 380.054,00	€ 380.054,00	Al 20/11/2018: progetto ammissibile
REGIONE SICILIANA - AVVISO D.D.G. 1349/5 del 14/06/2017 PO FESR SICILIA 2014/2020 - AZIONE 1.1.5	083011020332 - GREENIARDS	Distretto Navtec	€ 3.445.532,15	€ 2.311.999,40	€ 257.056,27	€ 257.056,27	Al 20/11/2018: progetto ammissibile
REGIONE SICILIANA - AVVISO D.D.G. 1349/5 del 14/06/2017 PO FESR SICILIA 2014/2020 - AZIONE 1.2.3	147732000028 - POSEIDON	Distretto Navtec	€ 27.554.450,00	€ 20.000.000,00	€ 1.810.000,00	€ 1.810.000,00	Progetto presentando il 18/01/2018

SI LAB-SICILIA Scarl

Il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 (PON "R&C") è lo strumento attraverso il quale l'Italia contribuisce allo sviluppo della Politica di Coesione della Unione europea a favore delle proprie aree territoriali più svantaggiate. In tale ambito, l'Unione europea e l'Italia hanno condiviso che una consistente quota delle risorse dei Fondi strutturali europei fosse destinata al sostegno delle attività di ricerca e innovazione nelle 4 Regioni dell'Obiettivo "Convergenza" (Puglia, Calabria, Sicilia, Campania), con l'obiettivo di farne motori di sviluppo sociale e economico.

Con Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010, il MIUR ha emanato un Avviso rivolto sia al **potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori** già esistenti, sia alla creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private (Titolo III), al fine di realizzare sistemi integrati e coerenti di "ricerca-formazione-innovazione" in grado di innescare un processo di crescita competitiva e sostenibile dell'economia delle Regioni della Convergenza (Puglia, Sicilia, Calabria e Campania). Per realizzare tali obiettivi il MIUR, attraverso l'Avviso, ha invitato i soggetti economici e scientifici attivi nelle Regioni della Convergenza (Grandi imprese, PMI, Università, Enti pubblici di ricerca ed organismi di ricerca) a presentare Studi di Fattibilità attraverso i quali specificare, tra l'altro, le condizioni e i presupposti per la creazione del Distretto e/o dell'Aggregazione, le caratteristiche e le specificità del sistema regionale della domanda e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

dell'offerta, l'impatto del Distretto e/o dell'Aggregazione sul sistema economico regionale di riferimento.

La partecipazione dell'Università di Palermo alla società SILAB SICILIA scarl, approvata con delibera di CdA n. 23 del 23.07.2013, nasce dal coinvolgimento dell'Ateneo nelle attività progettuali di cui al bando sopra citato. La società nasce nel 2013, in seguito alla presentazione e successiva approvazione del progetto SI LAB Servify, presentato dall'Ateneo in partenariato con soggetti pubblico/privati a valere sull'avviso PON ricerca e competitività 2007-2013 – avviso MIUR prot. 713/Ric Asse I – Sostegno ai mutamenti strutturali, Distretti ad alta tecnologia e relative reti/Laboratori pubblico-privati e relative reti – Titolo III Creazione di nuovi distretti e/o nuove aggregazioni pubblico/private – domanda PON03PE_00132.

DATI ANAGRAFICI DELLA SOCIETA' PARTECIPATA	
Ragione/Denominazione sociale	SI LAB-SICILIA Scarl
Partita IVA	06245300824
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Personalità giuridica (si/no)	Si
Anno di costituzione	2013
Durata e scadenza	2022
Stato dell'ente (attivo, cessato, in liquidazione)	Attivo
Sede legale (indirizzo completo)	PALERMO (PA) VIALE REGIONE SICILIANA 7275 CAP 90146
Email	silab-sicilia@legalmail.it
Pec	silab-sicilia@legalmail.it
Sito web	http://www.silab-sicilia.it
Holding pura (SI/NO)	No
Avvio di procedure per la quotazione (SI/NO)	No

TIPOLOGIA DELLA PARTECIPAZIONE AL 31.12.2017	
DIRETTA (quota di partecipazione direttamente detenuta da Unipa nella società)	22%
INDIRETTA (quota indirettamente detenuta da Unipa per il tramite di altri enti)	0
LA SOCIETA' <u>NON</u> DETIENE PARTECIPAZIONI IN ALTRI ENTI	

SETTORE ATTIVITA'	
Numero di attività svolte	
Codice ATECO I livello	72
Codice ATECO II livello	72.19
Codice ATECO III livello	72.19.09
AFFIDAMENTI	
SOCIETA' IN HOUSE	NO
Affidamento di servizi alla società da UniPa (SI/NO)	No

Descrizione dello scopo sociale e dell'attività svolta dalla società. (Indicare anche eventuali progetti di ricerca in corso o conclusi, con il coinvolgimento diretto dell'Ateneo, nonché programmazione delle attività di ricerca future)
La società ha per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca di base e applicata, di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di alta formazione e di trasferimento di competenze nel settore della service innovation, per lo sviluppo di servizi in mobilità in ambiti applicativi diversi (servizi per i cittadini, servizi per il collaborative working, servizi per la mobilità delle persone in ambito urbano, servizi in ambito sanitario e altri servizi per le smart organizations), al fine di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

valorizzare le risorse scientifiche presenti nella regione sicilia e di stimolare i collegamenti con istituzioni scientifiche di altri paesi, di rafforzare i processi di trasferimento tecnologico nelle imprese, enti e organismi pubblici locali e di offrire condizioni competitive per l'attrazione di imprese e il rafforzamento di attività produttive altamente innovative

SILAB SICILIA risulta soggetto beneficiario ed attuatore, unitamente ai soggetti consorziati partecipanti al progetto PON03PE_00132_1 (SERVIce FirstLY), ai sensi di quanto disposto dal Decreto Direttoriale MIUR n. 1076 del 18 maggio 2015.

Il successivo Decreto Direttoriale n. 154 del 25 gennaio 2017 determina le risorse relative alle agevolazioni deliberate per l'Università degli Studi di Palermo, partner del soggetto attuatore SILAB SICILIA, pari a complessivi Euro 1.503.849,84, di cui 770.459,84 per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ed euro 733.390 per attività di formazione.

Si precisa che, ad oggi, non è ancora avvenuta l'erogazione finanziaria del beneficio da parte del MIUR.

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIETARIA al 31.12.2017

Capitale sociale	€30.000
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Pubblici	44%
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Privati	56%

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Tipologia di attività svolta	Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)	
Numero medio di dipendenti	0	
Costo del personale dipendente	0	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5	
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	0	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	1	Revisore Unico
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	4.000	

ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI BENI E SERVIZI O DISTRETTI TECNOLOGICI

	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0
A5) Altri Ricavi e Proventi di cui Contributi in conto esercizio	15.944	13.480	13.521
TOTALE (A1+A5)	15944	13480	13521

RISULTATI DI BILANCIO

Utile/Perdita di esercizio	2017	2016	2015	2014	2013
	1.150	975	1131	179	

PATTI PARASOCIALI

I rapporti tra soci sono regolati da Patti Parasociali? (SI/NO)	NO
Onere per contributo di funzionamento determinato in base allo Statuto e ai Patti	nessuno



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Parasociali

Per i consorzi sopra menzionati (**Distretti tecnologici e Laboratorio**) si pongono significative questioni interpretative in quanto, pur non rientrando tra le funzioni ammissibili del c. 2, art. 4, sarebbero espressamente considerati ammissibili dal successivo c. 6 che dispone:

“È fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014”.

Per i DISTRETTI TECNOLOGICI, dal momento che hanno ad oggetto il trasferimento tecnologico e l'applicazione dei risultati della ricerca, sembrano ricorrere le condizioni dell'art. 4 c. 8 TUPS, potendo rientrare le relative fattispecie nelle ipotesi di cui al d.lgs. 27 luglio 1999, n. 297 in quanto si ritiene che abbiano caratteristiche analoghe agli enti di ricerca..

Appare pure indicativa la modifica di cui al d.lgs. 100 del 2017 che, all'art. 26 - c. 2 , recita “L'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate nell'allegato A, nonché alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea”. E i Distretti possono accedere ai finanziamenti dell'Unione Europea.

Sulla base di quanto già evidenziato in via generale, in relazione alle peculiarità delle partecipazioni universitarie ed in forza delle premesse ipotesi interpretative, si potrebbe ipotizzare, ai fini della razionalizzazione, che i menzionati consorzi sono ammissibili ex art. 4 cc. 6-8.

Laddove, invece, si dovesse propendere per l'applicabilità della normativa, considerando i requisiti previsti dall'art. 20 comma 2 lettere b) e d), anche a seguito delle indicazioni che perverranno dagli organi di controllo e dell'assenza dei requisiti per il mantenimento, si potrebbe ipotizzare di proporre agli altri consorziati di consentire una partecipazione convenzionale piuttosto che istituzionale (partecipativa).

In ogni caso, occorre tenere in considerazione, in sede applicativa, ciò che prevede l'art. 26 c. 7: “Sono fatte salve, fino al completamento dei relativi progetti, le partecipazioni pubbliche nelle società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997”, da intendersi come principio generale per le società partecipate che beneficiano di finanziamenti pubblici per la realizzazione di progetti. La dismissione della partecipazione o la liquidazione della quota potrebbe in caso di realizzazione di progetti in corso cagionare un danno per l'interesse pubblico e la finanza pubblica”.

SINTESI srl a socio unico

Per ciò che riguarda la società si rinvia all'analisi sopra riportata sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione adottato dall'Ateneo.

Si procede in ogni caso alla descrizione analitica dei dati richiesti dal TUSP, come fatto per le altre partecipazioni societarie sopra indicate.

DATI ANAGRAFICI DELLA SOCIETA' PARTECIPATA	
Ragione/Denominazione sociale	SINTESI srl a socio unico
Partita IVA	06123820828
Codice fiscale	06123820828
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata unipersonale
Personalità giuridica (si/no)	sì
Anno di costituzione	2012
Durata e scadenza	31.12.2050
Stato dell'ente (attivo, cessato, in liquidazione)	Attivo
Sede legale (indirizzo completo)	Piazza Marina, 61 – 90133 - Palermo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Telefono	091 238 63761 / 091 238 60545
Email	sintesi@unipa.it
Pec	sintesisrlunipa@legalmail.it
Sito web	https://www.unipa.it/strutture/sintesi/
Holding pura (SI/NO)	No
Avvio di procedure per la quotazione (SI/NO)	No

TIPOLOGIA DELLA PARTECIPAZIONE	
DIRETTA (quota di partecipazione direttamente detenuta da Unipa nella società)	100 %
INDIRETTA (quota indirettamente detenuta da Unipa per il tramite di altri enti)	0

SETTORE ATTIVITA'	
Numero di attività svolte	1
Codice ATECO I livello	85.42.00 istruzione universitaria e post-universitaria; accademie e conservatori

AFFIDAMENTI	
Affidamento di servizi alla società da UniPa (SI/NO)	Si
Indicare il settore di attività che descrive il servizio affidato	Gestione progetti di ricerca, sviluppo e formazione
Modalità di affidamento (diretto/tramite gara/tramite gara a doppio oggetto)	diretto (in house)
Indicare l'importo erogato dall'Amministrazione per il servizio svolto dalla società partecipata (anno 2017)	199.528 € (fatturato 2017) 213.056 € (ricavi 2017, di cui corrisposti nel 2018 € 13.528)
SOCIETA' IN HOUSE	SI
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato	Lo Statuto sociale prevede : art. 1 c.3: " <u>La società svolge attività di cui all'art. 4 del presente Statuto, con modalità di affidamento diretto in house, nell'interesse esclusivo dell'Università degli studi di Palermo. Socio Unico fondatore e detentore dell'intero capitale sociale, che effettua sulla società un controllo analogo a quello esercitato su attività e servizi propri.</u> " art. 3 c. 3: " <u>La società realizza la propria attività con il Socio Unico titolare del capitale sociale.</u> "

Descrizione dello scopo sociale e dell'attività svolta dalla società.
Attività e servizi di esclusivo interesse del socio unico, nell'ambito della progettazione, gestione e valutazione di azioni di cooperazione, mobilità, ricerca, formazione ed innovazione, nel quadro dei programmi regionali, nazionali, comunitari ed internazionali. Ciò con l'obiettivo di contribuire ad aumentare la competitività, l'innovazione e la dinamica del mondo della cultura, della formazione, della ricerca, dell'impresa, dei servizi pubblici e privati, anche attraverso azioni d'individuazione di fondi pubblici e privati locali, nazionali, europei ed internazionali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Per realizzare l'oggetto sociale, la Società può svolgere:

- Azioni di informazione e sensibilizzazione
- Servizi di supporto per l'avvio di attività imprenditoriali
- Gestione di progetti comunitari
- Formazione sulla progettazione
- Promozione della cooperazione universitaria
- Sviluppo dei rapporti Università-Imprese
- Analisi fabbisogni formativi
- Trasferimento tecnologico
- Gestione di servizi diretti all'utenza del Socio
- Organizzazione di eventi

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIETARIA al 31.12.2017

Capitale sociale	€ 10.000
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Pubblici	100 %
Quota di capitale sociale complessivamente detenuta da Soci Privati	0 %

DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

Tipologia di attività svolta	Attività produttive di beni e servizi	
Numero medio di dipendenti	8	n. 1 dirigente e n. 7 impiegati
Costo del personale dipendente	194.118	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1	Amministratore Unico
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	0	Con Decreto del Rettore n. 992/2017, ai sensi dell'art. 11 commi 8 e 12, l'Università ha provveduto alla nomina del Dott. Campo (dipendente della società stessa) in qualità di Amministratore Unico della società SINTESI srl, mantenendo inalterata la condizione di gratuità dell'incarico.
Numero dei componenti dell'organo di controllo	1	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	6.000	

ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI BENI E SERVIZI O DISTRETTI TECNOLOGICI

	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	213.056	201.600	244.420
A5) Altri Ricavi e Proventi	7.641	172.761	19.151
di cui Contributi in conto esercizio		172.701	19.156
TOTALE (A1+A5)	220.517	374.361	263.571

RISULTATI DI BILANCIO

Utile/Perdita di esercizio	2017	2016	2015	2014	2013
Utile	7.751		17.181	4.232	439
Perdita		3.887			

Il Responsabile dell'UO

Il Responsabile del Settore



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

F.to Dott.ssa Rossella Mancino

F.to Dott. Antonino Pollara

“”

Si riportano, di seguito le “Schede Tecniche sulle singole partecipate”, con le informazioni sintetiche sulle stesse ai fini dell’individuazione dei requisiti che rilevano in ordine all’applicazione, caso per caso, delle misure di razionalizzazione previste dal TUSP.

Partecipazione INDIRETTA, ALMALAUREA SRL

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE ALMALAUREA SRL	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	NO
Attività svolta dalla Partecipata	produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)
Quota % di partecipazione detenuta da Unipa	0 QUOTA DIRETTA 2,19 QUOTA INDIRETTA
Tipo di controllo	CONTROLLO INDIRETTO CONGIUNTO Si realizza in questa fattispecie la possibilità di una condizione di maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria, per il tramite dell'ente Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, ma non si sono attuati comportamenti vincolati o concludenti che possano rilevare ai fini dell'effettivo esercizio del potere di controllo congiunto.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	NO
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	NO
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	NO
La società ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti o risulta priva di dipendenti? (art. 20, c.2 lett.b)	NO
La società, nel triennio 2015-2017, ha conseguito un fatturato medio superiore a 500.000 euro? (art. 20, c.2 lett.d; art. 26 c. 12-quinquies)	SI
La società ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti? (2013-2017)	NO
Esito della ricognizione	Mantenimento senza interventi

Ente in house, SINTESI SRL

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE SINTESI SRL	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	SI
Attività svolta dalla Partecipata	autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Quota % di partecipazione detenuta da Unipa	100
Tipo di controllo	controllo solitario - maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; controllo analogo – società in house
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	NO
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	NO
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	NO
La società ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti o risulta priva di dipendenti? (art. 20, c.2 lett.b)	NO
La società, nel triennio 2015-2017, ha conseguito un fatturato medio superiore a 500.000 euro? (art. 20, c.2 lett.d; art. 26 c. 12-quinquies)	NO
La società ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti? (2013-2017)	NO
Esito della ricognizione	In corso procedura di trasformazione eterogenea della società in fondazione universitaria.
Termine previsto per la razionalizzazione	entro 12 mesi dall'adozione della delibera del CdA sulla revisione ordinaria, ex art. 20 TUSP.

DISTRETTI E LABORATORIO

Si evidenzia, come anticipato nella relazione tecnica, che per le per le società consortili, Distretti e Laboratorio, si pongono significative questioni interpretative rappresentate già in sede di revisione straordinaria, ex art. 24 TUSP, e qui riprese ed implementate.

Pertanto, in relazione alla peculiarità delle menzionate partecipazioni universitarie, e in ragione delle premesse interpretative argomentate e motivate nella suddetta relazione, per ognuno degli enti già descritti, nelle schede, **si suggeriscono due ipotesi:**

- 1) una fondata su una interpretazione estensiva-analogica che riterrebbe non applicabili, ai Distretti ed al Laboratorio, i requisiti di cui all'art. 20 del TUSP e, di contro, gli enti sopra descritti sarebbero ammissibili ex art. 4 cc. 6-8 TUSP e con riguardo ai finanziamenti europei ex art. 26 c. 2.; pertanto, in deroga rispetto agli altri requisiti richiesti per la razionalizzazione, non necessiterebbero di alcun intervento e, tuttavia, potrebbero comunque essere fatti oggetto di misure, in quanto compatibili, volte alla riduzioni dei costi;
- 2) l'altra fondata su una interpretazione più restrittiva delle norme sopra richiamate, anche a seguito delle indicazioni che verranno dagli organi di controllo, che comporterebbe l'eventuale adozione di misure di razionalizzazione e, in difetto dei requisiti richiesti dalle menzionate norme, la necessaria liquidazione delle partecipazioni.

Laboratorio, SI LAB-SICILIA Scarl

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE SILAB SCARL



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	NO
Attività svolta dalla Partecipata	<ol style="list-style-type: none"> 1. attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8); 2. gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2) 3. produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)
Quota % di partecipazione detenuta da Unipa	22
Quota % di partecipazione detenuta dai soci pubblici	44
Quota % di partecipazione detenuta dai altri soci	56
Tipo di controllo	NESSUNO
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	NO
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	NO
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	NO
La società ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti o risulta priva di dipendenti? (art. 20, c.2 lett.b)	SI
La società, nel triennio 2015-2017, ha conseguito un fatturato medio superiore a 500.000 euro? (art. 20, c.2 lett.d; art. 26 c. 12-quinquies)	NO
La società ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti? (2013-2017)	NO

Esito della ricognizione:

Ipotesi 1:

Come rappresentato nella relazione tecnica, l'interpretazione estensiva ed analogica della normativa condurrebbe a ritenere non applicabili ai Distretti Tecnologici ed ai Laboratori Pubblico Privati i requisiti previsti dall'art. 20 comma 2 lett. b e d.

Pertanto si dovrebbe considerare il mantenimento della partecipazione senza ulteriori interventi di razionalizzazione, rispetto a quelli già individuati in sede di revisione straordinaria, ex art. 24 del TUSP: mantenimento della condizione dell'assenza di compensi per i componenti del consiglio di amministrazione della società.

Termine previsto per la razionalizzazione – Ipotesi 1: monitoraggio costante.

Ipotesi 2:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Laddove si dovesse invece propendere per una interpretazione più restrittiva delle norme sopra richiamate, anche a seguito delle indicazioni che verranno dagli organi di controllo, e quindi ricorrendo i presupposti di cui all'art. 20 comma 2 lett. b e d, appare non praticabile la razionalizzazione mediante riduzione dei costi di funzionamento, attesa l'assenza di compensi per il consiglio di amministrazione e la presenza di un organo di controllo monocratico, per il quale il C. di A. dell'ente ha approvato, nella seduta del 27.03.2018, di proporre al consulente una riduzione del 10% dell'attuale compenso di € 4.000.

Anche l'eventuale richiesta di modifica statutaria volta all'introduzione dell'amministratore unico appare non risolutiva, atteso che la *ratio* della legge è quella della riduzione dei costi, così come si potrebbe pure ritenere che l'attività degli amministratori compenserebbe quella di eventuali dipendenti, di cui l'ente non dispone.

Pertanto, in caso di impossibilità del raggiungimento dei requisiti per il mantenimento, si ritiene che l'azione di razionalizzazione della partecipazione debba prevedere l'alienazione della quota o il recesso, da porre in essere a conclusione dei progetti in corso e in tal caso si potrebbe proporre agli altri consorziati di consentire una partecipazione convenzionale piuttosto che istituzionale (partecipativa).

In ogni caso, occorre tenere in considerazione ciò che prevede l'art. 26 c. 7. *“Sono fatte salve, fino al completamento dei relativi progetti, le partecipazioni pubbliche nelle società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997”*, da intendersi come principio generale per le società partecipate che beneficiano di finanziamenti pubblici per la realizzazione di progetti. La dismissione della partecipazione o la liquidazione della quota potrebbe in caso di realizzazione di progetti in corso cagionare un danno per l'interesse pubblico e la finanza pubblica”.

Termine previsto per la razionalizzazione – Ipotesi 2 : entro 12 mesi dall'adozione della delibera del CdA sulla revisione ordinaria, ex art. 20 TUSP, oppure, in presenza di progetti in corso, a seguito della conclusione di questi.

Distretto, NAVTEC SCARL

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE NAVTEC SCARL	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	NO
Attività svolta dalla Partecipata	<ol style="list-style-type: none">1. attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8);2. gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2)3. produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)
Quota % di partecipazione detenuta da Unipa	9,51
Quota % di partecipazione detenuta dai soci pubblici	55,32
Quota % di partecipazione detenuta dai altri soci	44,68
Tipo di controllo	NESSUNO Si realizza in questa fattispecie una condizione di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria da parte dei soci pubblici, ma non si sono attuati comportamenti vincolati o concludenti che possano rilevare ai fini dell'effettivo esercizio del potere di controllo congiunto.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	NO
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	SI
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	NO
La società' ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti o risulta priva di dipendenti? (art. 20, c.2 lett.b)	SI
La società', nel triennio 2015-2017, ha conseguito un fatturato medio superiore a 500.000 euro? (art. 20, c.2 lett.d; art. 26 c. 12-quinquies)	SI
La società ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti? (2013-2017)	NO

Esito della ricognizione:

Ipotesi 1:

Come rappresentato nella relazione tecnica, l'interpretazione estensiva ed analogica della normativa condurrebbe a ritenere non applicabili ai Distretti Tecnologici e ai Laboratori Pubblico Privati i requisiti previsti all'art. 20 comma 2 lett. b e d.

Pertanto si dovrebbe considerare il mantenimento della partecipazione senza ulteriori interventi di razionalizzazione, rispetto a quelli già individuati in sede di revisione straordinaria, ex art. 24 del TUSP.

In particolare si rinnoverà la proposta, all'ente e ai soci, per eventuali misure di contenimento dei costi legati alla remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione della società.

Termine previsto per la razionalizzazione – Ipotesi 1 : entro 12 mesi dall'adozione della delibera del CdA sulla revisione ordinaria, ex art. 20 TUSP.

Ipotesi 2:

Laddove si dovesse invece propendere per una interpretazione più restrittiva delle norme sopra richiamate, anche a seguito delle indicazioni che verranno dagli organi di controllo, in questa fattispecie rilevarebbero i presupposti di cui all'art. 20 comma 2 lett. b ed f.

Pertanto la misura di razionalizzazione che si potrebbe porre in essere è la formalizzazione di una richiesta di modifica statutaria volta all'introduzione dell'amministratore unico o di ulteriore riduzione del numero dei componenti del consiglio di amministrazione, al fine del contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f) e del prescritto numero di amministratori in rapporto al numero dei dipendenti (art. 20, c.2 lett.b).

In caso di impossibilità del raggiungimento dei requisiti per il mantenimento, si ritiene che l'azione di razionalizzazione della partecipazione debba prevedere l'alienazione della quota o il recesso, da porre in essere a conclusione dei progetti in corso e in tal caso si potrebbe proporre agli altri



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

consorziate di consentire una partecipazione convenzionale piuttosto che istituzionale (partecipativa).

In ogni caso, occorre tenere in considerazione ciò che prevede l'art. 26 c. 7. *“Sono fatte salve, fino al completamento dei relativi progetti, le partecipazioni pubbliche nelle società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997”*, da intendersi come principio generale per le società partecipate che beneficiano di finanziamenti pubblici per la realizzazione di progetti. La dismissione della partecipazione o la liquidazione della quota potrebbe in caso di realizzazione di progetti in corso cagionare un danno per l'interesse pubblico e la finanza pubblica”.

Termine previsto per la razionalizzazione – Ipotesi 2 : entro 12 mesi dall'adozione della delibera del CdA sulla revisione ordinaria, ex art. 20 TUSP, oppure, in presenza di progetti in corso, a seguito della conclusione di questi.

Distretto, MICRO E NANO SISTEMI SCARL

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE MICRO E NANO SISTEMI SCARL	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	NO
Attività svolta dalla Partecipata	<ol style="list-style-type: none"> attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8); gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2) produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)
Quota % di partecipazione detenuta da Unipa	9,74 (quota diretta) 0,171205 (quota indiretta)
Quota % di partecipazione detenuta dai soci pubblici	49, 83
Quota % di partecipazione detenuta dai soci privati	50,17
Tipo di controllo	NESSUNO
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	NO
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	SI
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	NO
La società' ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti o risulta priva di dipendenti? (art. 20, c.2 lett.b)	SI
La società', nel triennio 2015-2017, ha conseguito un fatturato medio superiore a 500.000 euro? (art. 20, c.2 lett.d; art. 26 c. 12-quinquies)	SI
La società ha prodotto un risultato	NO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti? (2013-2017)	
--	--

Esito della ricognizione:

Ipotesi 1:

Come rappresentato nella relazione tecnica, l'interpretazione estensiva ed analogica della normativa condurrebbe a ritenere non applicabili ai Distretti Tecnologici e ai Laboratori Pubblico Privati i requisiti previsti all'art. 20 comma 2 lett. b e d.

Pertanto si dovrebbe considerare il mantenimento della partecipazione con interventi di razionalizzazione, oltre a quelli già conseguiti a seguito della revisione straordinaria, ex art. 24 del TUSP, per proporre ai soci l'ulteriore riduzione del contributo di funzionamento a carico delle Università, così come previsto al c. 5 dell'art. 7 dei Patti Parasociali in corso di perfezionamento.

Termine previsto per la razionalizzazione – Ipotesi 1 : entro 12 mesi dall'adozione della delibera del CdA sulla revisione ordinaria, ex art. 20 TUSP.

Ipotesi 2:

Laddove si dovesse invece propendere per una interpretazione più restrittiva delle norme sopra richiamate, anche a seguito delle indicazioni che verranno dagli organi di controllo, in questa fattispecie rilevarebbero i presupposti di cui all'art. 20 comma 2 lett. b ed f.

Pertanto la misura di razionalizzazione che si potrebbe porre in essere è la formalizzazione di una richiesta di modifica statutaria volta all'introduzione dell'amministratore unico, ai fini di quanto previsto in relazione al rapporto tra numero di amministratori e numero dei dipendenti, ex art. 20, c.2 lett.b.

Ai fini del contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f), si potrebbe proporre la riduzione dei compensi previsti per i componenti del Collegio Sindacale.

Inoltre proporre ai soci l'ulteriore riduzione del contributo di funzionamento a carico delle Università, così come previsto al c. 5 dell'art. 7 dei Patti Parasociali in corso di perfezionamento.

In caso di impossibilità del raggiungimento dei requisiti per il mantenimento, si ritiene che l'azione di razionalizzazione della partecipazione debba prevedere l'alienazione della quota o il recesso, da porre in essere a conclusione dei progetti in corso e in tal caso si potrebbe proporre agli altri consorziati di consentire una partecipazione convenzionale piuttosto che istituzionale (partecipativa).

In ogni caso, occorre tenere in considerazione ciò che prevede l'art. 26 c. 7. *“Sono fatte salve, fino al completamento dei relativi progetti, le partecipazioni pubbliche nelle società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997”*, da intendersi come principio generale per le società partecipate che beneficiano di finanziamenti pubblici per la realizzazione di progetti. La dismissione della partecipazione o la liquidazione della quota potrebbe in caso di realizzazione di progetti in corso cagionare un danno per l'interesse pubblico e la finanza pubblica”.

Termine previsto per la razionalizzazione – Ipotesi 2 : entro 12 mesi dall'adozione della delibera del CdA sulla revisione ordinaria, ex art. 20 TUSP, oppure, in presenza di progetti in corso, a seguito della conclusione di questi.

Distretto, AGROBIOPESCA SCARL

INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE AGROBIOPESCA SCARL
--



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione?	NO
Attività svolta dalla Partecipata	<ol style="list-style-type: none">1. attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8);2. gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2)3. produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)
Quota % di partecipazione detenuta da Unipa	10
Quota % di partecipazione detenuta dai soci pubblici	65,50
Quota % di partecipazione detenuta dai soci privati	34,50
Tipo di controllo	NESSUNO Si realizza in questa fattispecie una condizione di maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria da parte dei soci pubblici, ma non si sono attuati comportamenti vincolati o concludenti che possano rilevare ai fini dell'effettivo esercizio del potere di controllo congiunto.
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	NO
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	NO
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	NO
La società ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti o risulta priva di dipendenti? (art. 20, c.2 lett.b)	SI
La società, nel triennio 2015-2017, ha conseguito un fatturato medio superiore a 500.000 euro? (art. 20, c.2 lett.d; art. 26 c. 12-quinquies)	NO
La società ha prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti? (2013-2017)	NO

Esito della ricognizione:

Ipotesi 1:

Come rappresentato nella relazione tecnica, l'interpretazione estensiva ed analogica della normativa condurrebbe a ritenere non applicabili ai Distretti Tecnologici e ai Laboratori Pubblico Privati i requisiti previsti all'art. 20 comma 2 lett. b) e d).

Pertanto si dovrebbe considerare il mantenimento della partecipazione senza ulteriori interventi di razionalizzazione rispetto a quelli già individuati in sede di revisione straordinaria , ex art. 24 del TUSP.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

In particolare si proseguirà nelle attività di rinegoziazione dei Patti Parasociali, ai fini della riduzione del contributo di funzionamento a carico dell'Ateneo.

Termine previsto per la razionalizzazione – Ipotesi 1 : entro 12 mesi dall'adozione della delibera del CdA sulla revisione ordinaria, ex art. 20 TUSP.

Ipotesi 2:

Laddove si dovesse invece propendere per una interpretazione più restrittiva delle norme sopra richiamate, anche a seguito delle indicazioni che verranno dagli organi di controllo, in questa fattispecie rileverebbero i presupposti di cui all'art. 20 comma 2 lett. b e d.

Pertanto la misura di razionalizzazione che si potrebbe porre in essere è la formalizzazione di una richiesta di modifica statutaria volta all'introduzione dell'amministratore unico, ai fini di quanto previsto in relazione al rapporto tra numero di amministratori e numero dei dipendenti, ex art. 20, c.2 lett.b.

Inoltre proseguire nelle attività di rinegoziazione dei Patti Parasociali, ai fini della riduzione del contributo di funzionamento a carico dell'Ateneo, così come stabilito in sede di revisione straordinaria, ex art. 24 del TUSP .

In caso di impossibilità del raggiungimento dei requisiti per il mantenimento, si ritiene che l'azione di razionalizzazione della partecipazione debba prevedere l'alienazione della quota o il recesso, da porre in essere a conclusione dei progetti in corso e in tal caso si potrebbe proporre agli altri consorziati di consentire una partecipazione convenzionale piuttosto che istituzionale (partecipativa).

In ogni caso, occorre tenere in considerazione ciò che prevede l'art. 26 c. 7. *“Sono fatte salve, fino al completamento dei relativi progetti, le partecipazioni pubbliche nelle società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997 ”*, da intendersi come principio generale per le società partecipate che beneficiano di finanziamenti pubblici per la realizzazione di progetti. La dismissione della partecipazione o la liquidazione della quota potrebbe in caso di realizzazione di progetti in corso cagionare un danno per l'interesse pubblico e la finanza pubblica”.

Termine previsto per la razionalizzazione – Ipotesi 2 : entro 12 mesi dall'adozione della delibera del CdA sulla revisione ordinaria, ex art. 20 TUSP, oppure, in presenza di progetti in corso, a seguito della conclusione di questi.

Sulla base di quanto sopra esposto e riportato, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare di deliberare:

- a) di approvare e fare propria la sopra riportata Relazione Tecnica “Analisi dell'assetto complessivo delle società, detenute dall'Ateneo di Palermo al 31.12.2017, per le finalità ex art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 – T.U. in materia di società a partecipazione pubblica”;
- b) di approvare la ricognizione delle partecipazioni possedute dall'università degli Studi di Palermo alla data del 31.12.2017, come riportate nella suddetta Relazione Tecnica “Analisi dell'assetto complessivo delle società, detenute dall'Ateneo di Palermo al 31.12.2017, per le finalità ex art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 – T.U. in materia di società a partecipazione pubblica”;
- c) di approvare le sopra riportate “Schede Tecniche sulle singole partecipate”, stabilendo, per le motivazioni indicate nella relazione tecnica e del responsabile del procedimento:
 - di mantenere, senza interventi, la partecipazione indiretta in “**ALMALAUREA** s.r.l.;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- di mantenere la procedura di trasformazione eterogenea della società in house “**SINTESI**” a r.l. in fondazione universitaria;
 - di adottare, per il Laboratorio “**SILAB**” s.r.l., l’ipotesi n. 1 o n. 2, indicata nella sopra riportata scheda tecnica;
 - di adottare, per il Distretto “**NAVTEC**” s.c. a r.l., l’ipotesi n. n. 1 o n. 2 , indicata nella sopra riportata scheda tecnica;
 - di adottare, per il Distretto “**MICRO E NANO SISTEMI**” s.c. a r.l., l’ipotesi n. n. 1 o n. 2, indicata nella sopra riportata scheda tecnica;
 - di adottare, per il Distretto “**AGROBIOPESCA**” s.c. a r.l., l’ipotesi n. n. 1 o n. 2, indicata nella sopra riportata scheda tecnica;
- d) di inviare copia della presente deliberazione alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 5 - comma 4 - del D.Lgs. n. 175/2016, ed alla struttura di Monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica - presso il MEF - Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro - prevista dall'art. 15 del D.Lgs. n. 175/2016;
- e) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Università degli Studi di Palermo, nella Sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013e ss.mm.ii.
- f) di inviare la presente deliberazione agli enti partecipati dall'Università degli Studi di Palermo oggetto della revisione ordinaria nei termini richiamati nel presente atto deliberativo.

Il Responsabile del Procedimento
f.to Dott. Antonino Pollara

Il Dirigente
f.to Dott. Calogero Schilleci

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RICHIAMATE le proprie deliberazioni n. 8 del 27 aprile 2017 e n. 35 del 27.09.2017;
VISTA la nota n. 33335 di prot. del 03.05.2018 con la quale è stato consultato il MEF sull’ipotesi di trasformazione della società in house “**SINTESI**” s.r.l. in fondazione universitaria;
VISTA la nota n. DT44949 di prot. del 01.06.2018 con quale il MEF ha reso il proprio parere sull’ipotesi di trasformazione della società in house “**SINTESI**” s.r.l. in fondazione universitaria;
RICHIAMATE le deliberazioni del Senato Accademico n. 11 del 10.07.2018 e del C.di A. n. 10 del 11.07.2018 per l’avvio delle procedure di trasformazione della società in house “**SINTESI**” s.r.l. in fondazione universitaria;
RICHIAMATE le deliberazioni n. 21 e n. 7, adottate dal Senato Accademico e dal C.di A. nelle rispettive sedute del 09.10.2018, di approvazione della trasformazione eterogenea della società in house “**SINTESI**” s.r.l. nella Fondazione universitaria “**STERI**” e dello statuto della medesima da sottoporre al parere del MIUR;
VISTA la nota n. 95064 del 30.11.2018 con la quale è stato chiesto, al MIUR, parere, ex art. 3 – c. 3 – DPR n. 254/2001, sullo Statuto della costituenda Fondazione Universitaria “**STERI**” ex art. 59, comma 3, L. n. 388/2000, mediante trasformazione eterogenea ex art. 2500 septies c.c. della Società in house “**SINTESI**” a r.l.
RICHIAMATO il D.lgs. n. 175 del 19.08.2016;
RICHIAMATO il D.lgs. n. 100 del 16.06.2017;
VISTO gli artt. 4, 5, 20, 26 del D.lgs. n. 175 del 19.08.2016
VISTO la relazione tecnica “Analisi dell’assetto complessivo delle società, detenute dall’Ateneo di Palermo al 31.12.2017, per le finalità ex art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 – T.U. in materia di società a partecipazione pubblica”;
VISTO le “Schede Tecniche sulle singole partecipate”;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIDERATA la peculiarità delle partecipazioni universitarie e le ipotesi interpretative prospettate nella relazione tecnica e in esito della ricognizione nelle “Schede Tecniche sulle singole partecipate”;

VISTA la proposta del Responsabile del procedimento;

VISTO il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti;

SENTITO quanto rappresentato dal Presidente della Commissione Bilancio, Patrimonio ed Edilizia;

all'unanimità,

DELIBERA

- a) di approvare e fare propria la sopra riportata Relazione Tecnica “Analisi dell’assetto complessivo delle società, detenute dall’Ateneo di Palermo al 31.12.2017, per le finalità ex art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 – T.U. in materia di società a partecipazione pubblica”;
- b) di approvare la ricognizione delle partecipazioni possedute dall’università degli Studi di Palermo alla data del 31.12.2017, come riportate nella suddetta Relazione Tecnica “Analisi dell’assetto complessivo delle società, detenute dall’Ateneo di Palermo al 31.12.2017, per le finalità ex art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 – T.U. in materia di società a partecipazione pubblica”;
- c) di approvare le sopra riportate “Schede Tecniche sulle singole partecipate”, stabilendo, per le motivazioni indicate nella relazione tecnica e del responsabile del procedimento:
 1. di mantenere, senza interventi, la partecipazione indiretta in “**ALMALAUREA** s.r.l.”;
 2. di mantenere la procedura di trasformazione eterogenea della società in house “**SINTESI**” a r.l. in fondazione universitaria;
 3. di adottare, per il Laboratorio “**SILAB**” s.r.l., l’ipotesi n. 1 , indicata nella sopra riportata scheda tecnica: mantenimento della partecipazione senza ulteriori interventi di razionalizzazione, rispetto a quelli già individuati in sede di revisione straordinaria , ex art. 24 del TUSP, vale a dire il mantenimento della condizione dell’assenza di compensi per i componenti del consiglio di amministrazione della società.
Termine previsto: monitoraggio costante;
 4. di adottare, per il Distretto “**NAVTEC**” s.c. a r.l., l’ipotesi n. 1 , indicata nella sopra riportata scheda tecnica: mantenimento della partecipazione senza ulteriori interventi di razionalizzazione, rispetto a quelli già individuati in sede di revisione straordinaria , ex art. 24 del TUSP, procedendo al rinnovo della proposta, all’ente e ai soci, di eventuali misure di contenimento dei costi legati alla remunerazione dei componenti del Consiglio di amministrazione della società.
Termine previsto: 12 mesi dall’adozione della presente delibera;
 5. di adottare, per il Distretto “**MICRO E NANO SISTEMI**” s.c. a r.l., l’ipotesi n. 1 , indicata nella sopra riportata scheda tecnica: mantenimento della partecipazione con interventi di razionalizzazione, oltre a quelli già conseguiti a seguito della revisione straordinaria , ex art. 24 del TUSP, per proporre ai soci l’ulteriore riduzione del contributo di funzionamento a carico delle Università, così come previsto al c. 5 dell’art. 7 dei Patti Parasociali.
Termine previsto: 12 mesi dall’adozione della presente delibera;
 6. di adottare, per il Distretto “**AGROBIOPESCA**” s.c. a r.l., l’ipotesi n. 1, indicata nella sopra riportata scheda tecnica: mantenimento della partecipazione senza ulteriori



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

interventi di razionalizzazione rispetto a quelli già individuati in sede di revisione straordinaria , ex art. 24 del TUSP. In particolare si proseguirà nelle attività di rinegoziazione dei Patti Parasociali, ai fini della riduzione del contributo di funzionamento a carico dell'Ateneo.

Termine previsto: 12 mesi dall'adozione della presente delibera;

- d) di inviare copia della presente deliberazione alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 5 - comma 4 - del D.Lgs. n. 175/2016, ed alla struttura di Monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica - presso il MEF - Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro - prevista dall'art. 15 del D.Lgs. n. 175/2016;
- e) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Università degli Studi di Palermo, nella Sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013e ss.mm.ii.;
- f) di inviare la presente deliberazione agli enti partecipati dall'Università degli Studi di Palermo oggetto della revisione ordinaria nei termini richiamati nel presente atto deliberativo.

Letto ed approvato seduta stante.

IL DIRETTORE GENERALE
Segretario
f.to Dott. Antonio ROMEO

IL RETTORE
Presidente
f.to Prof. Fabrizio MICARI